

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0485011 25/07/2018 18,39

Mitt. : IFELCAMPANIA@PEC.IT

Ass. : 5005 Direzione Generale per le poli...



Spett.le REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche
Sociali e Socio-Sanitarie

C.a. Dr.ssa Fortunata Caragliano
Via Nuova Marina, 19/C
Palazzo Armieri
80133 - Napoli

dg.500500@pec.regione.campania.it

Pr.: 639/2018

Napoli, 24 luglio 2018

Oggetto: attività inerenti il consolidamento del Sistema Informativo Sociale (SIS) – Trasmissione
Offerta Tecnica ed Economica

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, si trasmette l'Offerta Tecnica ed Economica in
riscontro alla Vs. pregiatissima nota prot. nr. 468031 del 19/07/2018.

Restiamo a Vs. disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito e cogliamo l'occasione per
inviarVi i nostri migliori saluti.

Il Responsabile amministrativo

Dr. Emilio D'Anselmo

Fondazione IFEL Campania
"Istituto per la Finanza e l'Economia
Locale della Campania"

“Consolidamento Sistema Informativo Sociale (SIS)”

OFFERTA

Sommario

1	Glossario.....	4
2	Scopo del documento	4
3	Presentazione del soggetto proponente.....	5
3.1	Il modello <i>in house</i> di IFEL Campania: <i>mission</i> , risultati e specificità.....	8
3.1.1	Attività, utilizzo delle specifiche competenze ed expertise IFEL nella riforma della PA 11	
3.2	Sussistenza dei requisiti previsti per l'affidamento a IFEL Campania	18
3.3	Requisiti <i>in house providing</i> IFEL Campania	22
4	Contesto di riferimento.....	25
5	Articolazione del servizio	27
5.1	Linea attività 1 – Continuità e migrazione del servizio	28
5.1.1	Attività 1.1 – Continuità del Sistema Informativo Sociale in uso	28
5.1.2	Attività 1.2 – Manutenzione correttiva e adeguativa	29
5.1.3	Attività 1.3 – Servizi di connettività e server virtuali	32
5.1.4	Attività 1.4 – Supporto alla migrazione dei sistemi e alle procedure di interoperabilità	35
5.2	Linea di attività 2 – Supporto all'adozione e diffusione dei Sistemi	36
5.2.1	Attività 2.1 – Help desk	36
5.2.2	Attività 2.2 – Supporto al consolidamento del sistema SIS.....	36
5.3	Coordinamento	38
5.4	Composizione del gruppo di lavoro.....	39
5.5	Tempistica	41
5.6	Elementi della proposta per la verifica dei criteri di riferimento.....	41
6	Proposta economica.....	43
6.1	Valorizzazione delle attività	43

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Ciclo webinar Sistemi di monitoraggio dei Programmi Operativi Regionali.....	13
Tabella 2- Ciclo webinar Città sostenibili, la nuova programmazione 2014/2020	13
Tabella 3 -Figure, ruoli e responsabilità del gruppo di lavoro.....	40

Tabella 4 - Correlazione tra gli elementi qualificanti della proposta e i criteri di valutazione ..	42
Tabella 5 - Dettaglio dei costi previsti per lo svolgimento delle attività.....	45

Indice delle figure

Figura 1 -Struttura del modello operativo IFEL Campania	9
Figura 2 - Mappa delle attività	9
Figura 3 - Expertise e modalità di supporto offerte da IFEL Campania.....	10
Figura 4 - Architettura server virtuali	34
Figura 5 - Cronogramma delle attività	41

1 Glossario

IFEL: Istituto per la Finanza e l'Economia Locale - Fondazione Ifel

IFEL Campania: Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania - Fondazione Ifel Campania

DG 50.05: Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

DGR: Delibera di Giunta Regionale della Campania

DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

Sistema Informativo CAV: Sistema Informativo di rilevazione e monitoraggio dei dati relativi al fenomeno della violenza di genere, oggetto della presente offerta

2 Scopo del documento

In riscontro alla nota della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie DG 50.05 prot. 468031 del 19/07/2018 ad oggetto "attività inerenti il consolidamento del Sistema Informativo Sociale (SIS)", il presente documento di offerta tecnica ed economica descrive:

1. l'insieme di attività, che la Fondazione IFEL Campania intende avviare in relazione alla richiesta;
2. il modello organizzativo necessario per assicurare il corretto svolgimento,
3. il cronoprogramma delle attività previste;
4. la distribuzione dei differenti profili professionali all'interno del modello organizzativo che andranno a costituire il Gruppo di Lavoro distinti per le fasi di azione;
5. la individuazione degli output e delle attività per ogni fase di azione;

4

Vengono inoltre valorizzate le attività in termini economici e vengono messi in evidenza gli elementi distintivi della proposta progettuale, in termini di metodo di lavoro e di rafforzamento e qualificazione degli interventi.

Vengono descritte le modalità organizzative e le risorse impiegate per profilo e per giornate coinvolte, secondo un approccio che mira a valorizzare le esperienze già sperimentate nelle attività inerenti il servizio Sistema Informativo Sociale (SIS) di cui al Decreto Dirigenziale n.196 del 07/08/2015, mettendo a valore l'impianto organizzativo e procedurale esistente in modo da assicurare continuità e omogeneità operativa nel tempo.

L'impianto organizzativo proposto si caratterizza per la capacità di adattarsi velocemente alle sollecitazioni provenienti dal contesto istituzionale, non solo interno alla Regione Campania, ma proveniente anche da altre istituzioni nazionali, integrandosi senza sovrapporsi, alla struttura regionale, in un approccio di condivisione e collaborazione.

Va per altro evidenziato che la proposta operativa potrà trovare successivi adeguamenti conseguentemente al necessario raccordo con il Committente e relativamente ai bisogni operativi definiti, anche in conseguenza dei carichi di lavoro previsti e del peso attribuito alle singole fasi di azione, ai contenitori operativi individuati e richiesti, alla definizione specifica

dei risultati attesi. Resta inteso che la Fondazione IFEL Campania è in grado di garantire la continuità del servizio in una logica di presidio costante delle attività attraverso le competenze e le esperienze già dispiagate nel corso dello svolgimento di analoghi servizi.

3 Presentazione del soggetto proponente

La Fondazione IFEL Campania - "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania" - nasce su iniziativa e scelta strategica della Regione Campania, ed è il risultato della collaborazione con IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) Fondazione, istituita nel 2006 dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in attuazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2005.

Avendo come riferimento strategico il tema del supporto agli enti territoriali e al miglioramento delle *policies* e allo sviluppo territoriale, la Regione Campania ha inteso indirizzare l'attività di IFEL Campania verso l'attuazione di un "federalismo virtuoso e sostenibile", volto a migliorare la *governance* della finanza pubblica regionale, in termini di controllo e razionalizzazione della spesa, equilibrio delle entrate e qualità dei servizi pubblici. Con la legge regionale 4/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 18 del 16/03/2011, all'art. 1 co.75, la Regione ha ritenuto opportuno *"avviare una collaborazione con l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania [...]"*.

La Fondazione IFEL Campania incorpora le caratteristiche di organismo plurisoggettivo (è costituita dalla Regione Campania e dall'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale dell'ANCI nazionale) e nasce con l'obiettivo dichiarato di creare un'interfaccia permanente fra l'ente regionale e l'insieme delle istituzioni locali (comuni, scuole, etc.), al fine di creare condizioni di rafforzamento dell'intero sistema istituzionale della Campania.

La Fondazione è soggetta al controllo analogo da parte dei Fondatori promotori, per i quali opera nella modalità *in house*, ai sensi della normativa dell'Unione Europea e nazionale, e nasce per "supportare il processo di attuazione del federalismo contrattuale, istituzionale, fiscale e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo assistenza tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, integrata e trasparente".

Con DGR n. 562/2015 la Giunta regionale ha rilevato la necessità di introdurre modifiche statutarie tese a garantire armonia dispositiva nei contenuti statutari e a rafforzare ulteriormente il controllo della Regione Campania sulla Fondazione. Tali modifiche statutarie – disposte con DGR n. 120/2016 e approvate dal Collegio dei Fondatori nella riunione del 12/12/2016 – rivestono un significativo impatto, in particolare, in materia di controllo dell'organismo partecipato, di rafforzamento del ruolo dei fondatori promotori, di articolazione delle competenze in materia di designazione degli organi della Fondazione e di assegnazione della titolarità delle funzioni, onde garantire la coerenza di tutte le previsioni e rafforzare il controllo della Regione Campania sulla Fondazione.

Con successiva DGR n. 353 del 20/06/2017, la Giunta regionale, all'esito degli approfondimenti istruttori effettuati, ha inteso adempiere alle disposizioni di cui alle Linee guida ANAC n. 7 del 2017, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50¹ proponendo l'adeguamento dello Statuto di IFEL Campania, con l'inserimento di un esplicito riferimento al principio secondo cui l'80% del fatturato è svolto in favore dell'ente pubblico o degli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite sia consentita solo se assicura economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale dell'organismo in house.

Tali modifiche sono state approvate nella riunione dell'Assemblea dei Fondatori della Fondazione IFEL Campania del 28/07/17 (atto del notaio Carmine Romano Repertorio 6269 Racc.4777 del 31/07/17).

Inoltre, alla fine dello scorso anno, con Delibera della Giunta Regionale n. 726 del 27/11/2017, la Regione Campania – in considerazione del fatto che IFEL Campania è impegnata, quale struttura *in house*, in azioni di assistenza tecnica che prevedono, in particolare, un approccio metodologico improntato lungo le seguenti direttrici: caratteristiche di stabilità e riproducibilità tali da favorire la standardizzazione delle relative procedure e la replicabilità all'interno dell'Amministrazione; trasferimento di "conoscenze", strumenti e metodologie in modo da sviluppare le competenze delle strutture direttamente coinvolte – ha ritenuto opportuno precisare e puntualizzare, con maggiore dettaglio, gli scopi e le attività della Fondazione e conseguentemente modificare l'art. 3 dello Statuto di IFEL Campania, esplicitando che la Fondazione supporta la Regione Campania nei processi di riforma, di modernizzazione, di rafforzamento e di semplificazione amministrativa, attraverso attività di consulenza, affiancamento e formazione, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità dei servizi, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche. Le modifiche proposte sono state adottate dall'Assemblea dei Fondatori del 05 febbraio 2018, Repertorio n° 6678 Raccolta n° 5112, Notaio Carmine Romano in Napoli.

6

Tutte le attività di servizio rese in favore dell'ente controllante sono regolate da specifiche convenzioni e prevedono entrate e spese proprie, interamente rendicontabili ai sensi della normativa vigente e dei regolamenti specifici riguardanti le fonti finanziarie attivate (FESR, FSE, etc.).

La Fondazione, nello specifico delle attività di assistenza tecnica, ha maturato significative esperienze nei seguenti item:

- programmi di supporto a progetti complessi nell'ambito delle attività di *capacity building*;
- gestione integrata della programmazione comunitaria, con riguardo alle misure dirette alla capacità istituzionale e qualificazione delle performance;
- attività di due diligence, analisi strategica e pianificazione economico finanziaria, redatta in forma di report strutturati in base alle specifiche esigenze e finalizzati a supportare i processi decisionali.

¹ Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 50/2016

La Fondazione ha ottenuto, inoltre, il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania con DD 168 del 18 ottobre 2011 ai sensi della normativa vigente (DPR 361/00, DPGRC 619/03, DPR 616/77). Infine, IFEL Campania è individuata quale ente di diritto privato strumentale ai sensi dell'art. 11 ter comma 1, lettera: a) - c) del D. Lgs. 118/2011, dalla DGR nr. 313 del 31/05/2017 "Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania-DEFRC 2018-2020".

In ossequio alla propria mission, IFEL Campania svolge le attività di:

- consulenza specialistica, assistenza tecnica, formazione, informazione e comunicazione per la Regione, gli enti regionali e per gli Enti Locali della Campania in materia di finanza, fiscalità e tributi locali; economia del territorio e dei sistemi urbani, sviluppo economico e attività produttive; programmazione, coordinamento e monitoraggio dei fondi strutturali e altri strumenti di programmazione; investimenti pubblici in conto capitale, anche cofinanziati con risorse aggiuntive di cui all'art. 119, comma 5, Cost. ovvero dai fondi strutturali della politica di coesione comunitaria; riassetto, contabilità e bilancio degli enti pubblici e delle strutture pubbliche e private da essi partecipate; attuazione del processo di digitalizzazione; applicazione dei processi di innovazione tecnologica mediante la progettazione, creazione ed assistenza di sistemi informativi, applicati anche alla gestione economico-finanziaria degli enti locali ed alle politiche d'intervento sul territorio; valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare; altre azioni di sistema per il riequilibrio strutturale;
- progettazione, realizzazione e diffusione di banche dati regionali contenenti informazioni di finanza ed economia territoriale, atte a supportare l'attività degli enti locali nella gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
- prodotti editoriali, rapporti annuali sulla finanza locale regionale e assistenza tecnica e formativa al personale degli enti locali;
- attività di consulenza specialistica;
- assistenza tecnica e formazione - per la Regione, gli enti regionali e gli Enti Locali della Campania - finalizzate alla qualificazione del personale e a riposizionare il complesso delle competenze e delle professionalità dell'amministrazione regionale e locale: interventi di formazione e di aggiornamento; percorsi e modelli formativi basati sull'utilizzo della Rete e delle tecnologie ad essa correlate; percorsi di miglioramento organizzativo orientati a facilitare i processi di semplificazione, innovazione, internazionalizzazione, il controllo di gestione, la misurazione e la valutazione delle performance.

IFEL Campania, in ossequio alle scelte strategiche di efficienza ed economicità, è dotata di una struttura snella e flessibile, che utilizza competenze ed expertise specializzate nei vari temi tipici di svolgimento delle proprie attività.

Il vertice istituzionale è rappresentato dal Presidente prof. Gianfranco Polillo, laureato in Economia con una tesi di laurea discussa con il prof. Federico Caffè. Gianfranco Polillo è stato Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze durante il Governo Monti, dal 2011

al 2013, Capo del Dipartimento per gli Affari Economici, Segretario di diverse commissioni parlamentari, funzionario della Camera e Presidente di Enel Stoccaggi. Oltre a ricoprire la carica di Presidente della Fondazione IFEL Campania, è membro del Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ.

La rappresentanza legale della Fondazione è affidata al Segretario Generale, che è responsabile del regolare andamento della gestione e cura l'amministrazione della Fondazione, nell'ambito delle direttive del Fondatore e del Presidente e degli indirizzi eventualmente formulati dal Comitato Tecnico Scientifico. Il Segretario Generale – cui spetta ogni potere non espressamente attribuito dallo statuto ad altro organo – può delegare tutti, o parte dei propri poteri, a soggetti terzi o a dipendenti, anche in ottemperanza alle direttive del Fondatore. Il Segretario Generale è il dott. Pierciro Galeone, Direttore di IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale – Fondazione ANCI.

Ai fini del miglior espletamento dei servizi prestati dalla Fondazione, si è ritenuto di individuare il Direttore nella persona del dott. Pasquale Granata, al quale sono stati affidati ampi poteri per il pieno svolgimento delle attività della Fondazione. Oltre ai generali poteri e alle attribuzioni in tema di gestione, con riferimento alle attività previste dalla presente proposta, svolge anche il ruolo di Responsabile di Commessa. Tale figura ha la responsabilità generale della commessa, svolge un ruolo di raccordo istituzionale, sovrintende alla gestione della commessa, definisce le linee di indirizzo e programmatiche relative alla commessa e alle diverse linee di attività previste.

3.1 Il modello *in house* di IFEL Campania: *mission*, risultati e specificità

IFEL Campania, secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 dello Statuto², supporta il processo di attuazione del federalismo istituzionale, fiscale, amministrativo e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo supporto e assistenza tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, capace di adottare le politiche di coesione ed utilizzare i fondi strutturali in modo integrato e trasparente.

In coerenza con la propria mission, dedicata alla gestione di situazioni complesse ed esigenze emergenti, IFEL Campania ha definito nel corso della sua attività, in modo puntuale, alcuni aspetti cardine delle modalità di supporto ai Fondatori (Regione Campania e Fondazione IFEL), indicando altresì la mappa dei possibili interventi sulla base dell'incrocio tra le aree di interesse e le *expertise* evolute nel corso di questi ultimi anni. Tale evoluzione è stata resa possibile dalla crescita dimensionale della Fondazione, dall'approfondita conoscenza delle dinamiche progettuali ed attuative maturate nel corso degli anni, nonché dalle importanti sinergie attivate con le commesse in portafoglio e applicando un modello organizzativo basato sulla individuazione di expertise che possono essere utilizzate in diverse aree di intervento, come rappresentato nelle figure che seguono.

² Come confermato dalle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei fondatori della Fondazione IFEL Campania del 05/02/17 (atto del notaio Carmine Romano Repertorio 6678 Racc. 5112).

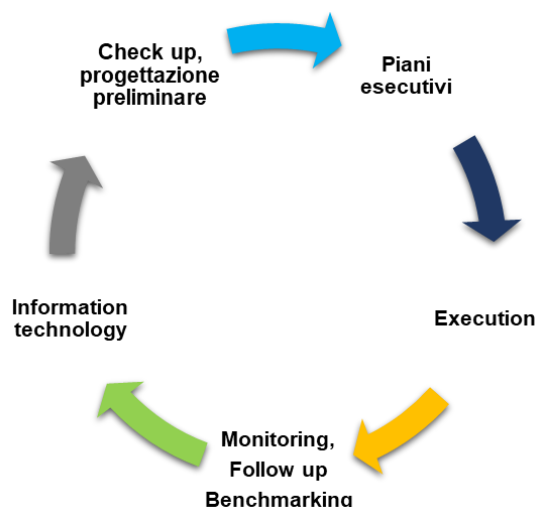


Figura 1 -Struttura del modello operativo IFEL Campania

Il modello si basa sulla definizione di *expertise* applicabili ad aree di intervento, componendo una serie di combinazioni rappresentate nelle figure generate dallo schema che segue.

Aree di interesse	Expertise				
	Check up Progettazione preliminare	Piani esecutivi	Execution	Monitoring Follow up Benchmarking	Information technology
Smart Cities	Analisi per tema	Verifiche di replicabilità	Attivazione misure POR	Confronto risultati con altre Smart Cities	Integrazione con italiansmartcity.it
POR 2007/2013	Assistenza tecnica > Chiusura				
POR 2014/2020	Assistenza tecnica > Competence building				
Servizi sociali	Rilevazioni statistiche	Assistenza piani sociali di zona	Supporto alla redazione dei piani sociali di zona	Analisi statistiche mirate	Sistema Informativo Sociale (SIS)
Patrimonio immobiliare	Censimenti	Piani di dismissione	Supporto alla creazione fondi immobiliari	Impatto delle dismissioni sul bilancio degli Enti	Integrazione con CDP/Agenzia Demanio/ Altre piattaforme
Rigenerazione urbana	Analisi ex ante	Studi di fattibilità	Progetti di rigenerazione	Indicatori di monitoraggio, analisi di impatto e di risultato	Piattaforma per l'interscambio buone prassi
Strumenti finanziari			Gestione istruttorie/ advisory		Piattaforme per la gestione delle istruttorie
Società partecipate	Due diligence	Piani di riassetto	Supporto alla dismissione accorpamento	Impatto sui bilanci degli Enti dei piani di riassetto	Sistemi di monitoraggio delle performance eco/fin
Progetti speciali	Definizione di una task dedicata in base alla complessità ed alle dimensioni del progetto				

Figura 2 - Mappa delle attività

In riferimento alle diverse attività, particolare attenzione viene rivolta all'implementazione di strumenti operativi e all'elaborazione di metodologie necessarie per rendere l'azione amministrativa maggiormente efficace ed efficiente, in quanto finalizzate a monitorare gli

effetti degli interventi ed individuare e mettere in atto le azioni che consentono il conseguimento dei risultati.

In linea con quanto rappresentato in sede di costituzione della Fondazione, l'efficacia delle performance viene perseguita mediante un modello gestionale *output oriented* che, nel rispetto dei vincoli formali previsti dalle procedure di impiego e rendicontazione dei progetti finanziati con fondi comunitari, concentra l'attenzione sul risultato, considerando le prestazioni quale mera condizione per il raggiungimento degli stessi e non come output.

La definizione delle *expertise* è anch'essa frutto dell'approccio alla valutazione empirica dei fabbisogni correlati a ciascuna delle aree di attività suddette. Le *expertise* individuate sono cinque e seguono, con diversi livelli di approfondimento, il ciclo di vita di un progetto. L'identificazione delle peculiarità del supporto risponde ad una serie di esigenze, quali la necessità di assicurare alla committenza la migliore copertura professionale possibile, la certezza dei tempi e la qualità degli output.

La classificazione di report di natura diversa a seconda della fase del ciclo di vita dell'intervento va considerata come il presupposto metodologico necessario affinché le attività possano essere più agevolmente sottoposte alla misurazione e, pertanto, beneficiare di un momento di autovalutazione, prima della ultimazione definitiva e quindi del controllo delle performance specifiche e complessive.

Expertise	Modalità di supporto	
Check up, progettazione preliminare	➤ Definizione di metodologie appropriate per ciascuna area di interesse ➤ Progettazione preliminare a supporto di programmi complessi ➤ Analisi di contesto, ex ante, condizionalità, adozione modello RIS3	
Piani esecutivi	➤ Pianificazione eseguita con budget, criticità, adozione modello RIS3 ➤ Adozione della metodologia WBS (<i>Work Breakdown Structure</i>) ➤ Studi di fattibilità asseverati qualora richiesto dalla tipologia di intervento	
Execution	➤ Gestione delle commesse sia di durata prolungata che di task emergenti ➤ Coordinamento di attività ad elevato impatto finanziario ➤ Governo di attività multi-tasking e pluriobiettivo	
Monitoring, Follow up Benchmarking	➤ Tool di monitoraggio specifici applicato a progetti propri o esigenze esterne ➤ Controllo sistematico dei risultati con predisposizione/redazione di report ➤ Analisi di benchmark trasversale e multisettoriale	
Information Technology	➤ Progettazione di sistemi informativi dedicati ➤ Presa in carico di sistemi informativi esistenti ➤ Analisi dei fabbisogni informativi per task, progetti, funzioni amministrative	

Figura 3 - Expertise e modalità di supporto offerte da IFEL Campania

La capacità di declinare le esigenze della Committenza in obiettivi definiti e stimare il fabbisogno in termini di risorse umane, servizi e beni strumentali è una competenza la cui qualità, come indicato dai più noti manuali di project management, è strettamente correlata all'esperienza. La capitalizzazione dell'esperienza maturata proprio in questi ultimi anni è un fattore critico di successo di IFEL Campania che ha dimostrato di disporre di tutti i requisiti per assolvere, con un elevato grado di precisione, la prima fase di implementazione di un servizio di AT.

Nel corso della sua attività IFEL Campania, al fine di qualificare il passaggio dalla fase preliminare al commitment, ha realizzato una serie di tool che consentono di effettuare tutti gli opportuni adattamenti, aggiornando contemporaneamente: il dato fisico espresso, in generale, in giornate di attività, il crono programma per i tempi di realizzazione, e il dato economico - budget complessivo e per centri di costo.

La fiducia riposta da parte degli uffici, che hanno dato seguito agli affidamenti e i positivi riscontri sulla regolarità delle attività svolte sulle varie commesse, hanno confermato la validità di un modello organizzativo che dà il dovuto rilievo alle attività di *follow up* degli interventi ultimati e dunque, alla prosecuzione delle verifiche ex post, i cui risultati costituiscono una fondamentale base dati per la programmazione SIE 2014-2020 - ed, in prospettiva, per il delicato avvio del nuovo ciclo 2021-2027 – insieme al *benchmarking*, ovvero al reperimento di casi assimilabili con i quali confrontare la qualità dei ritorni ed i possibili interventi di *fine tuning* da apportare anche in corso d'opera.

3.1.1 Attività, utilizzo delle specifiche competenze ed expertise IFEL nella riforma della PA

La scelta dell'affidamento in house a IFEL Campania garantisce la continuità e la qualità del servizio in generale, ed è funzionale agli obiettivi pubblici che si intendono perseguire ed alle modalità realizzative richieste. In particolare, la Fondazione può assicurare una indispensabile integrazione con la realizzazione dei servizi di assistenza tecnica nell'ambito dei quali sta assicurando supporto tecnico ed operativo alla Regione Campania per la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali.

In riferimento alle diverse attività - in particolare per quanto attiene il ciclo di programmazione e la sua attuazione - IFEL Campania ha curato per la Regione Campania la predisposizione, il rilascio, l'implementazione e l'aggiornamento di strumenti operativi e l'elaborazione di metodologie necessari per consentire di rendere la sua azione amministrativa maggiormente efficace ed efficiente, in quanto finalizzati a monitorare gli effetti degli interventi e individuare e mettere in atto le azioni che consentono il conseguimento dei risultati.

Alla realizzazione di tali attività concorre Fondazione IFEL³, ente con cui, con Delibera n. 152 del 12/04/2011, la Giunta Regionale ha deciso di costituire IFEL Campania quale struttura

³ È il soggetto giuridico costituito dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, comma 5, d.lgs. 502/94 (ss.mm.ii.) e del Decreto del Ministro dell'Economia del 22 novembre 2005, allo scopo, fra gli altri, di fornire strumenti conoscitivi e promuovere studi, seminari, iniziative formative, culturali e di comunicazione nelle materie d'interesse economico e finanziario per le pubbliche amministrazioni locali. Fondazione IFEL - Istituto per la finanza e l'economia locale, dal Febbraio 2011 collabora con la Regione Campania in forma stabile, anche contribuendo alla costituzione di una struttura tecnica in house alla Regione con

tecnica di supporto alla Regione e agli Enti locali della Campania. In tal senso si evidenzia che la stessa denominazione di IFEL Campania è vincolata e funzionale al rapporto di collaborazione stabile che per il suo tramite perseguono la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) costituita dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Tale apporto è stato puntualmente definito attraverso un'intesa complessiva con Fondazione IFEL che costituisce un ulteriore rafforzamento del percorso svolto da IFEL Campania dalla sua costituzione che costituisce una best practice per il sistema delle autonomie territoriali sia sotto il profilo della governance dei processi di programmazione che sul piano delle attività di assistenza tecnica realizzate. L'accordo prevede l'individuazione di forme di collaborazione sinergica tra le parti nella prospettiva della valorizzazione delle attività progettuali, dell'utilizzo delle specifiche competenze ed expertise, e della realizzazione di un efficace utilizzo delle competenze tecniche, dei dati e delle metodologie della Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale.

L'apporto di Fondazione IFEL nell'ambito dei servizi di assistenza tecnica, riguarda, in particolare:

- La predisposizione di studi, analisi e documenti di indirizzo tecnico e metodologico;
- La raccolta di informazioni statistiche (socio economiche – territoriali), funzionali ad una corretta analisi e valutazione dei programmi ed in generale di supporto alla definizione delle politiche pubbliche;
- La realizzazione di analisi di contesto utili a definire i documenti di programmazione per il periodo 2014/2020;
- Il rafforzamento della capacità amministrativa della PA, focalizzando in particolare il tema della governance e dell'assistenza tecnica.

12

La disponibilità dell'expertise di Fondazione IFEL consente, nello specifico di:

- Definire ed applicare un approccio omogeneo e condiviso dagli stakeholders istituzionali alla raccolta, sistematizzazione e messa in rete dei dati sulle politiche e le strategie attivate e sul loro impatto socioeconomico;
- Facilitare lo scambio, la valutazione e la disseminazione delle best practices sulle politiche integrate a livello regionale e locale messe in atto dalle istituzioni pubbliche e dagli attori privati.

Va per altro segnalato che Fondazione IFEL Campania ha una consolidata e documentata esperienza nell'organizzazione e nella gestione di eventi di divulgazione e formazione on line. Tale *know how* è stato sviluppato anche attraverso la costante e strutturale collaborazione con la Fondazione IFEL Anci. Le finalità in parte speculari, in parte complementari delle due fondazioni, hanno consentito di redigere un programma di attività orientato da un lato all'approfondimento di tematiche quali i processi di innovazione nell'ambito della Pa,

proprie risorse. In proposito, si evidenzia che l'art. 1 comma 75 della Legge Regionale della Campania n. 4 del 15.03.2011, ha previsto, che "la Regione avvia una collaborazione con l'istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania nel processo di attuazione del Federalismo anche mediante la costituzione di un apposito Ente associativo".

l'evoluzione e gli aggiornamenti nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano, il nuovo ciclo delle Politiche di Coesione, e dall'altro all'utilizzo e alla sperimentazione di metodologie e strumenti innovativi di divulgazione e diffusione.

In particolar modo ci si è concentrati sulla realizzazione dei webinar. Dal punto di vista tecnico, lo strumento del webinar (etimol. la fusione di *web* e *seminar*) permette la somministrazione on line di contenuti in streaming interattivi oppure nella forma on demand attraverso canali tematici dedicati. Vengono così profilati i destinatari e si dà in questo modo la possibilità di creare una community.

Attorno al progetto del webinar, sono state combinate le specificità operative di Fondazione IFEL Anci, che ha messo a disposizione la sua piattaforma on line dedicata al servizio di webinar, con la peculiarità di IFEL Campania nel sapersi caratterizzare come soggetto in grado di mettere a rete competenze e capacità professionali per farle diventare patrimonio condiviso con l'amministrazione pubblica, in particolare dei Comuni e della Regione Campania, nella divulgazione delle tematiche e degli aggiornamenti che riguardano il processo di riforma della Pubblica amministrazione e l'andamento delle politiche di coesione.

La Fondazione IFEL Campania, proprio in attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dal suo Statuto, ha infatti ideato e realizzato, in collaborazione con IFEL Fondazione Anci, due cicli di webinar, l'ultimo dei quali ancora in corso, sulle specifiche tematiche relative all'utilizzo dei fondi strutturali, alla conoscenza dei Programmi Operativi, allo sviluppo delle politiche urbane in particolar modo per quanto attiene al ruolo svolto dalle amministrazioni regionali, dagli organismi intermedi e dagli enti locali.

13

Di seguito, i due cicli di webinar con sessioni e date.

Tabella 1 – Ciclo webinar Sistemi di monitoraggio dei Programmi Operativi Regionali

TITOLO SESSIONE	DATA
Informazione, comunicazione e open government nelle politiche di coesione	5 giugno 2017
Politica di coesione aperta e trasparente	12 giugno 2017
Sistemi di monitoraggio: dal ciclo di programmazione 2007-2013 al 2014-2020	19 giugno 2017
A cura di Fondazione IFEL Campania e IFEL Fondazione Anci	

Tabella 2- Ciclo webinar Città sostenibili, la nuova programmazione 2014/2020

TITOLO SESSIONE	DATA
Città sostenibili: criteri minimi ambientali nel nuovo codice degli appalti e certificazioni	27 settembre 2017
Città sostenibili: progettualità e attrazione di investimenti	9 ottobre 2017
Città sostenibili: fondi immobiliari per la valorizzazione del patrimonio immobiliare	7 novembre 2017
Città sostenibili: rigenerazione urbana e cittadinanza attiva, iniziative e strategie per lo sviluppo equo e sostenibile	25 novembre 2017*
Città sostenibili: l'housing sociale	6 dicembre 2017 *
A cura di Fondazione IFEL Campania e IFEL Fondazione Anci	
* In programma	

Ogni singola sessione di webinar ha previsto la possibilità di interazione con i relatori durante la diretta streaming, la condivisione di materiale didattico informativo correlato e la visione della lezione registrata attraverso apposito canale youtube. Grazie al sistema di iscrizione previsto dalla piattaforma, aperto e gratuito, è stato possibile, nel rispetto della privacy, indicizzare e profilare tutti partecipanti, entrati così a far parte della community di IFEL da cui possono ricevere newsletter informative, aggiornamenti e segnalazioni di altri webinar sulla base del form informativo precompilato con gli interessi e i contesti lavorativi di provenienza. L'esperienza del webinar di IFEL Campania risulta quindi inerente, compatibile e duplicabile quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle linee di intervento, dalle attività e dalle azioni del Programma di questa offerta tecnica.

IFEL Campania ha una riconosciuta competenza e affidabilità nella gestione del servizio di utilizzo dei fondi europei data dalla certificazione del raggiungimento degli impegni assunti.

In termini di qualificazione, IFEL Campania già opera in attività in favore della Regione Campania connesse alla gestione delle politiche di coesione, tra cui, vanno evidenziate, in particolare: Servizi di Assistenza Tecnica nell'Ambito delle Attività connesse all'attuazione della strategia Regionale di Sviluppo Urbano e al raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di gestione del FESR (B61E15000590006); Servizio di Assistenza Tecnica nell'ambito delle Attività connesse all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del POR FESR 2007/2013 nelle fasi di rendicontazione e chiusura finanziaria in attuazione della DGR n°499 del 21/10/2015 (B61E15000710001).

In questa fase, IFEL Campania sta dando corso ad una serie di servizi in favore della Regione Campania nell'ambito del PO FESR, connesse alla gestione delle politiche di coesione, tra cui particolare rilievo rivestono, ai fini della valutazione della presente offerta:

- Servizi di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del FESR del POR Campania FESR 2014-2020 (CUP B61H16000060009);
- Servizi di assistenza tecnica POC 2014-2020, Direzione Generale Autorità di Gestione FESR Prot. 0645475/2017, DGR 650/2016 – DD 105 del 24/10/2017⁴.
- Servizi relativi al Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione - Deliberazione n. 607 del 3 ottobre 2017 (CUP B64G18000020009)

Dal punto di vista dell'innovazione, dell'efficienza e della capacità amministrativa, il POR FESR 2014-2020 rappresenta uno dei banchi di prova più complessi per la Regione Campania, in primo luogo dopo le criticità emerse nell'attuazione del Programma Operativo nella prima

⁴ L'intervento ha l'obiettivo di affiancare la Regione Campania nella programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e certificazione delle spese relative alle operazioni selezionate nell'ambito del POC2014/2020 ex Delibera Cipe 12/2016 ex DGR Cipe 11 /2016. Il servizio - anche alla luce dello stato di attuazione dei programmi operativi per il 2014/20 e dell'attivazione complessiva di tutte le azioni di Assistenza Tecnica già attive - propone in sintonia, continuità e sinergia con gli *effort* già attivati, un supporto tecnico per garantire una strutturata azione di accompagnamento ai soggetti coinvolti nell'efficace utilizzo dei fondi strutturali, in grado di affiancarli nella fase di gestione del POC 2014-2020, tenendo in considerazione le forti sinergie con la chiusura della programmazione 2007-2013 atteso che parte della dotazione finanziaria del POC è destinata al completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, nel rispetto dell'art. 1 co. 804 della Legge di Stabilità 2016 e delle modalità in esso descritte.

fase del precedente ciclo di programmazione. IFEL Campania ha svolto, in quel contesto, un'efficace e riconosciuta azione di sostegno e supporto alle azioni di riprogrammazione, accelerazione della spesa e all'attività di chiusura del programma, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi. Il servizio di AT che IFEL Campania si configura come un servizio di supporto complessivo alla Pa regionale nell'ottica del consolidamento e del potenziamento delle sue performance.

Nello specifico dei Servizi di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del FESR del POR Campania FESR 2014-2020 i servizi riguardano l'insieme di attività definite in relazione ai fabbisogni di supporto tecnico e consulenziali, in riscontro a quanto indicato nella definizione dei fabbisogni della Direzione Generale Autorità di Gestione FESR Prot. 787019/2016, in attuazione della DGR n.650 del 22/11/2016. Le peculiarità dei fabbisogni espressi dalla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR richiedono un servizio di Assistenza tecnica che va oltre quello più consolidato e prefigurabile nel caso di un Programma operativo. Infatti, pur rappresentando tale tematica una parte dell'insieme di attività realizzabili a valere sul programma, le sue finalità e la complessità del sistema di *governance* sottostante lo rendono un servizio articolato e complesso, rivolto all'Autorità di Gestione ma che deve necessariamente interfacciarsi anche con i Dirigenti *ratione materiae*, la Programmazione unitaria e con gli altri enti locali beneficiari dei finanziamenti e con i soggetti che svolgono ruoli chiave nel territorio in materia di pianificazione e programmazione. Lo scopo generale è, da un lato, quello di attivare una funzione di facilitazione dei processi, attraverso consulenza, produzione di documenti tecnici-metodologici, produzione ed elaborazione di dati ed altre informazioni chiave, dall'altro quello, non secondario, di rafforzare i processi interni ed esterni di acquisizione di quelle competenze necessarie non solo ad utilizzare con efficienza ed efficacia le risorse ad essi assegnate in qualità di titolari/beneficiari degli interventi del Programma, ma anche ad essere soggetti attivi dei processi di pianificazione degli interventi che li riguardano.

D'altra parte, lo sviluppo delle capacità di pianificazione a livello di singola realtà territoriale coinvolta, al di là degli aspetti legati direttamente alla programmazione, rappresenta sempre più un valore che contribuisce a creare nelle istituzioni e negli operatori pubblici e privati che con esse si interfacciano una specifica attenzione al rapporto tra scelte, risorse e risultati, rafforzandone l'autonomia gestionale e la responsabilità con evidenti ricadute per il territorio e i cittadini.

La complessità del contesto descritto, caratterizzato da continue sollecitazioni che provengono dal territorio (esigenze espresse direttamente dai beneficiari in termini di bisogni informativi sia per la conoscenza della opportunità che per le procedure attuative) e dal contesto istituzionale (indicazioni di indirizzo con la necessità di adeguare gli aspetti procedurali e i flussi informativi), hanno reso necessario adottare una struttura organizzativa in grado di adeguarsi velocemente a queste sollecitazioni e al contempo di assicurare la necessaria continuità al servizio.

Se il PO FESR e il Programma Complementare rappresentano un importante banco di prova per la PA regionale di misurarsi coi temi dell'innovazione, dell'efficienza e della capacità amministrativa, il PO FSE 2014-2020 è il terreno su cui la Regione Campania può verificare e sperimentare il rapporto tra l'amministrazione e il cittadino. IFEL Campania è parte di questo

processo, sia dalla prospettiva della qualità dei servizi erogati, sia nella capacità di sperimentare nuovi modelli di gestione con gli enti locali e nuove forme di governance con le società a partecipazione pubblica.

IFEL Campania ha in affidamento il servizio di supporto alla governance degli Ambiti Territoriali della Campania (CUP B24B16000020006) nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, Asse IV Capacità Istituzionale, Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3), Azione 11.3.6, "Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative". Il servizio è finalizzato a favorire l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali, nell'ambito della priorità 9i) *"L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità"*. Scopo generale del servizio è attivare una funzione di facilitazione dei processi, attraverso attività di consulenza, produzione di documenti tecnico-metodologici, la produzione ed elaborazione di dati ed altre informazioni chiave. Ulteriore scopo è rafforzare i processi interni ed esterni di acquisizione di quelle competenze necessarie non solo ad utilizzare con efficienza ed efficacia le risorse assegnate agli Ambiti Territoriali in qualità di titolari/beneficiari degli interventi del Servizio, ma anche ad essere soggetti attivi dei processi di pianificazione degli interventi che li riguardano.

Sempre nell'ambito POR FSE Campania 2014/2020, IFEL Campania sta realizzando - a seguito dell'affidamento disposto Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili, le attività per i servizi relativi all'intervento "Cabina di monitoraggio e supporto operativo alle attività del programma Scuola Viva" ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 448 del 23.8.2017, nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, Asse III, Obiettivo Specifico 12, Azione 10.1.1. Le attività sono finalizzate al potenziamento del Programma "Scuola Viva" e, nello specifico riguardano: il monitoraggio (Piattaforma di Monitoraggio e Condivisione - Database interventi e moduli); la condivisione e la diffusione (Liaison Office - BarCamp - Comunicazione Esterna); la Cabina di Monitoraggio e il supporto alla governance del Programma.

Inoltre, nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020 Asse IV del POR Campania FSE 2014-2020 Obiettivi Specifici 18, 20 e 21, IFEL Campania ha in affidamento i Servizi relativi al Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione (Deliberazione n. 607 del 3 ottobre 2017 – DD r. 25 del 21/02/2018 - CUP B64G18000020009). Il servizio, nell'arco temporale di tre anni, si articola in azioni di affiancamento, ovvero assimilabili ad attività di empowerment orientate a supportare e integrare le professionalità interne alla Regione Campania nella realizzazione degli obiettivi indicati; di consulenza specialistica, ovvero l'offerta di professionalità ed expertise di alto profilo in grado di definire e attuare percorsi e processi di ingegneria organizzativa, supportando l'Amministrazione nel cambiamento organizzativo; e, infine, di formazione, orientata a migliorare le prestazioni della Pubblica Amministrazione attraverso il rafforzamento e il consolidamento delle competenze specifiche all'interno delle aree di azione dei destinatari.

Nell'ambito dei Fondi Sie, la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio per il PO FEAMP 2014-2020, il programma operativo che mira a favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura, incentivando, al tempo stesso, la competitività e la capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale. Data la peculiarità settoriale e la specificità nel modello di gestione rispetto agli altri Fondi dei diversi Programmi Operativi, il FEAMP, sebbene disponga di una dimensione finanziaria ridotta, chiama in causa tutte le più importanti questioni che riguardano il percorso di cambiamento dell'amministrazione regionale: il miglioramento delle funzioni trasversali, il processo di semplificazione e il riordino normativo nell'ottica dell'adeguamento agli ordinamenti comunitari.

La Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio centrale "Pesca e Acquacoltura" ha affidato ad IFEL Campania la realizzazione del servizio di assistenza tecnica per le attività di controllo tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex-post, nonché di tutte le tipologie di controllo e di certificazione della spesa del PO FEAMP Campania 2014-2020⁵ previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento. Il servizio di assistenza tecnica proposto da IFEL Campania⁶ prevede il supporto negli ambiti attinenti all'area dei controlli di I livello e alla gestione dei sistemi informativi e delle banche dati; il supporto specialistico in materia ambientale ed urbanistica, con particolare riferimento alla capacità di rappresentare su cartografie la localizzazione delle aree di intervento; e il Supporto al RADG nella governance del programma.

Inoltre, IFEL Campania ha avuto in affidamento il servizio del Sistema Informativo Sociale (SIS) "Campania Sociale Digitale" (CUP B21E15000460002). Come definito nel Piano Sociale Regionale della Campania 2016-2018, approvato con deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015 (pubblicata sul BURC n. 2 del 11 gennaio 2016), "il Sistema Informativo Sociale (SIS) della Campania deve essere [...] in grado di produrre la mappatura della domanda di servizi alla persona, potenziali e manifesti, di supportare la pianificazione e la programmazione dell'offerta da parte delle comunità locali, di favorire la decodifica e ricodifica della domanda espressa in funzione dell'offerta di servizi, individuando le prestazioni più appropriate, monitorando la loro erogazione e valutandone l'efficacia per promuovere i necessari

⁵ L'organizzazione amministrativa e le funzioni che la Regione Campania, in qualità di Organismo Intermedio del PO FEAMP 2014/2020, è tenuta ad applicare in materia di controllo e certificazione della spesa è articolata in conformità a quanto previsto dalle "Linee Guida per gli Stati Membri sulle verifiche di gestione" e segue l'iter procedurale dei controlli per l'attuazione del PO FEAMP di cui al Manuale delle procedure e dei controlli predisposto dalla DG 50.07 quale Referente Regionale dell'Autorità di Gestione del FEAMP. I flussi procedurali dei controlli sono schematizzati nelle Piste di Controllo in allegato al citato Manuale delle procedure e dei controlli FEAMP.

⁶ La Fondazione IFEL Campania ha proposto un modello operativo che si snoda attraverso un processo scomponibile nelle fasi di: programmazione, gestione e attuazione, monitoraggio e controllo cui si aggiungono le attività relative allo sviluppo organizzativo e interiorizzazione delle competenze che si collocano in termini trasversali rispetto alle altre. Ciascuna funzione ed attività, si caratterizza, a sua volta, per la concentrazione in aree funzionali operative, connesse a bisogni reali dell'ufficio di riferimento per l'attuazione di interventi capaci di rispondere alle esigenze di gestione da parte della Regione Campania. Al fine di presidiare in modo efficiente tutti gli aspetti del Servizio, il gruppo di lavoro si articolerà secondo una struttura organizzativa che assicuri un'efficace attività di coordinamento tra le diverse funzioni e garantisca il raggiungimento di obiettivi di razionalità ed efficienza.

adattamenti migliorativi". Il SIS, attraverso un'adeguata infrastruttura diffusa sul territorio regionale e sfruttando le potenzialità degli strumenti ICT, favorisce la sistematica attività di networking, indispensabile per costruire un solido sistema integrato di interventi e servizi sociali, per dar voce alla dialettica tra tutti gli attori (decisori, operatori e destinatari dei servizi).

Sul piano delle esperienze pregresse, va, inoltre, segnalato che - a conclusione dei lavori alla fine del 2015 - la Regione Campania ha attestato come IFEL CAMPANIA abbia completamente e regolarmente eseguito le prestazioni contrattuali relative all'affidamento di servizi di Assistenza Tecnica nell'ambito delle attività connesse al contratto del 29/08/2013 rep. n. 000009 Codice Unico Progetto (CUP) B84B13000050006 stipulato tra la Regione Campania e IFEL Campania per i "Servizi di Assistenza Tecnica nell'ambito delle attività connesse all'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007-2013", certificando la regolarità e buona esecuzione del servizio reso⁷.

3.2 Sussistenza dei requisiti previsti per l'affidamento a IFEL Campania

L'*in house providig* è un istituto nato nel diritto europeo con la finalità di limitare le ipotesi in cui si può derogare alle regole della "concorrenza per il mercato" mediante il ricorso a forme di affidamenti diretti di compiti relativi alla realizzazione di opere pubbliche o alla gestione di servizi pubblici. Condizione essenziale, legittimante la modalità di gestione *in house* è l'assenza di sostanziale distinzione soggettiva tra affidante e affidatario, al punto che non si possono considerare "parti" contrattuali contrapposte e, di conseguenza, escludendo vi sia un vero ricorso al mercato. Il modello in argomento ha resistito nel tempo a vari interventi legislativi di riforma dei servizi pubblici locali e a giudizi innanzi alla Corte Costituzionale⁸, ed è riconosciuto, pacificamente, come uno dei possibili affidamenti per la gestione degli anzidetti servizi⁹.

L'affidamento diretto, *in house*, senza previa gara, ad un soggetto che solo formalmente è diverso dall'ente, ma che ne costituisce sostanzialmente un diretto strumento operativo, è possibile ricorrendo in capo a quest'ultimo i requisiti della totale partecipazione pubblica, del

⁷ Con il Verbale (prot. 877551 del 17/12/15) di verifica di conformità per l'accertamento e la certificazione delle prestazioni contrattuali relative all'affidamento di servizi di Assistenza Tecnica all'Obiettivo Operativo 6.1 P.O. FESR Campania 2007 - 2013 di cui al contratto del 29/08/2013 rep. n. 000009 Codice Unico Progetto (CUP): B84B13000050006 Obiettivo operativo 7.1 - Fondazione IFEL Campania (pareri positivi dell'unità Controlli di I Livello di cui al verbale nr. 1236 del 20/12/2013, del 30/10/2014, del 18/12/2014, nr. 1351 del 31/07/2015, e nr. 2035 del 02/11/2015) è stata riscontrata la presenza di dettagliate relazioni periodiche più il rapporto finale sulle attività svolte, dalle quali si evince la piena corrispondenza tra quanto indicato nell'Offerta Tecnica, nel piano di lavoro, e quanto realizzato; è stata verificata la conformità tra il servizio erogato e gli obblighi contrattuali; è stata verificata la regolare trasmissione dei S.A.L., delle relative relazioni previste e della documentazione contabile, non riscontrando irregolarità.

⁸ Corte cost., sentenza del 20 luglio 2012, n. 199, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 d.l. n. 138 del 2011, convertito con modificazioni dalla l. n. 148 del 2011 - nel testo conseguente alle ulteriori modifiche apportate dall'art. 9, comma 2, lett. n), L. 12 novembre 2011, n. 138, dall'art. 25 del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27, nonché dall'art. 53, comma 1, lett. h), del d.l. 22 giugno 2012, n. 83 - adottato successivamente all'abrogazione, a seguito di referendum popolare, dell'art. 23-bis del d.l. n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla l. n. 133 del 2008).

⁹ E. De Carlo "Affidamenti in house dei servizi pubblici: lo stato dell'arte" – Infoappalti 2016

controllo analogo (a quello che l'ente affidante esercita sui propri servizi) e della realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della sua attività con l'ente o gli enti che la controllano.

L'affidamento diretto, *in house providing* - lungi dal configurarsi, allo stato attuale della normativa, come un'ipotesi eccezionale e residuale di gestione dei servizi pubblici locali - costituisce invece una normale forma organizzativa degli stessi¹⁰. In questo senso, giurisprudenza consolidata richiama l'orientamento comunitario secondo cui un'autorità pubblica può adempiere ai compiti d'interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterne non appartenenti ai propri servizi e può farlo altresì in collaborazione con altre autorità pubbliche¹¹.

Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiornato con le modifiche apportate dall' Avviso di Rettifica (in G.U. 15 luglio 2016, n. 164), descrive al Titolo II (In house) , art. 192, il Regime speciale degli affidamenti alle società in house di cui all'articolo 5.

Una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, cioè essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata;
- b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

19

L'art. 106 par 2 del TFUE richiama gli Stati membri alla deroga del regime concorrenziale a favore dell'affidamento in house per garantire l'adempimento di un interesse generale che trova la sua prima motivazione nella soddisfazione di un servizio universale. L'universalità di un servizio non è data esclusivamente dai pur indispensabili criteri di efficienza, economicità, qualità e ottimale impiego delle risorse, ma dalla cornice più generale dentro cui l'affidamento

¹⁰ In questo senso, la decisione (...) di avvalersi dell'affidamento diretto, *in house* (sempre che ricorrano tutti i requisiti delineatisi per effetto della normativa comunitaria e della relativa giurisprudenza), costituisce frutto di una scelta ampiamente discrezionale che deve essere adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano e che, come tale, sfugge al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, salvo che non sia manifestamente inficiata da illogicità, irragionevolezza, irrazionalità ed arbitrarietà ovvero non sia fondata su di un altrettanto macroscopico travisamento dei fatti (cfr. Cons. Stato, sez. V, 30 settembre 2013, n. 4832; sez. VI, 11 febbraio 2013, n. 762).

¹¹ In tal senso, CGUE, sentenza 6 aprile 2006 in causa C-410/14 (ANAV)

si realizza. Nelle condizioni di contesto in cui va a realizzarsi l'affidamento del servizio di "Servizi relativi al Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione" (Deliberazione n. 607 del 3 ottobre 2017), la procedura in house - oltre a garantire criteri di parità di accesso e universalità del servizio erogato - assicura sul piano sostanziale gli obiettivi di efficienza, economicità, qualità e ottimale impiego delle risorse.

I programmi di spesa dei fondi europei sono soggetti alla procedura di disimpegno automatico legato, non solo al mancato rispetto degli obiettivi e delle procedure, ma anche alla scadenza temporale dentro cui si debbono realizzare. Il Por FSE Campania 2014-2020 è stato approvato con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, presa in atto dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n.388 del 2 settembre 2015. Il suo ciclo si concluderà nel 2022. La tempistica effettiva, rispetto a quella formale, è quindi già notevolmente ridotta. Le condizioni generali anche sul fronte della tempistica rendono quindi più efficace l'affidamento in house rispetto al ricorso alle procedure di mercato, i cui criteri di efficienza nell'affidamento, data una tempistica di espletamento delle procedure, renderebbero oggettivamente meno efficace il servizio.

La Regione Campania, sulla scorta della nomenclatura statistica comune delle unità territoriali, denominata "NUTS", è classificata tra le Regioni meno sviluppate, il cui PIL pro-capite è inferiore al 75% della media europea. Su questa scorta, usufruisce di un programma di investimenti per la Coesione, molto consistente dal punto di vista economico, che ha infatti l'obiettivo primario di garantire il recupero del gap con le Regioni a più elevato reddito attraverso la realizzazione di investimenti cosiddetti anticiclici e di infrastrutture e servizi dall'elevato interesse e dalla pregnanza generale per l'intera comunità regionale. Ne consegue la necessità di assicurare, attraverso una qualità specifica dell'azione amministrativa regionale, il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del Por FSE, evitando che cause di forza maggiore dettate dalle esigenze e dalle dinamiche del mercato o da condizioni oggettive, come la necessità di rendere pienamente operativo il programma, date le scadenze temporali, ne pregiudichino l'attuazione rendendo un danno collettivo all'intera comunità regionale. "Come ha specificato, indulgiando sulla questione, il nuovo Codice degli Appalti Pubblici (d.lgs. 50/2016), rispetto alla nozione e al concetto di rischio che può essere trasferito al concessionario, l'ambientazione dell'istituto nel settore dei servizi pubblici mostra che una parte di rischio non può mai essere trasferita al privato: si tratta di quello correlato alla posizione, soprattutto degli utenti, a sua volta consequenziale all'assunzione del dovere di assicurare e di organizzazione le prestazioni. Ciò trova conferma nei poteri sostitutivi che l'amministrazione può porre in essere proprio nel caso di inadempimento da parte del gestore (basti citare la disciplina in materia di servizio idrico: art. 152 d.lgs 3 aprile 2006, n. 152). L'amministrazione concedente nei servizi pubblici, quindi, è una sorta di assicuratore di ultima istanza, occupando una posizione che, in quanto direttamente espressione dello spessore istituzionale del soggetto pubblico, non può essere trasferita al concessionario"¹². Nel caso di specie, l'affidamento del servizio mediante procedura pubblica, derogherebbe chiaramente

¹² "Pubblico e privato nella gestione dei servizi pubblici locali: tra esternalizzazione e municipalizzazione", pag. 21, prof Fabrizio Fracchia, ordinario di Diritto amministrativo Università Bocconi di Milano

responsabilità di ordine sociale nei confronti del soggetto privato, che non attengono alla sua natura. Viceversa, l'affidamento *in house* a Ifel Campania rappresenta, da parte della Regione Campania una piena presa in carico degli obiettivi e delle finalità che ci si pone attraverso l'affidamento.

* * *

La percezione degli elevati costi di transazione associabili all'alternativa per la gara della concessione¹³ fa ulteriormente propendere sulla preferenza per l'affidamento *in house*. Tale aspetto è stato messo adeguatamente in rilievo anche dall'orientamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato esplicitato anche recentemente attraverso l'Indagine conoscitiva sui rifiuti solidi urbani, IC49, chiusa con provvedimento dell'adunanza del 21 gennaio 2016, dove è scritto: "La scelta degli Enti Locali di procedere ad affidamento diretto del servizio, in luogo dell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, a volte segue ad una valutazione comparativa effettuata avendo riguardo agli obiettivi pubblici perseguiti e tenuto conto dei tempi necessari, delle risorse umane e finanziarie da impiegare e del livello qualitativo delle prestazioni desiderato, che conduce ad individuare nella modalità *in-house providing* la soluzione organizzativa più economica, efficace ed efficiente¹⁴. In tal senso, la predilezione per l'affidamento diretto deriva dal fatto che i costi di transazione legati alla preparazione delle procedure ad evidenza pubblica e al (spesso quasi certo) contenzioso successivo all'aggiudicazione sono talvolta di ammontare significativo e tale da annullare i guadagni in efficienza ottenibili con una selezione competitiva del soggetto affidatario del servizio, se non addirittura tale da rendere quest'opzione meno conveniente rispetto ad un

¹³ M. Sebastiani, *La valutazione economica delle scelte di affidamento*, in AA.VV., *Società e servizi pubblici*, cit. p. 279 ricorda, che in una dimensione fisiologica, la comparazione dei modelli di organizzazione del servizio pubblico deve lasciarsi guidare dal calcolo "della somma dei costi di produzione del servizio e dei costi di gestione del contratto". I costi di transazione sono tanto più elevati: (1) quanto maggiore è la "distanza" fra il concedente e l'affidatario, (2) quanto più incompleti sono i contratti, (3) quanto più le relazioni pre e post contrattuali sono viziate da asimmetrie informative e da comportamenti opportunistici delle parti, (4) quanto minore è l'efficienza e la professionalità delle strutture amministrative, inadeguato il sistema degli incentivi e di allocazione dei rischi (in una parola, la qualità del sistema regolatorio e la vigilanza), (5) quanto maggiore è la dipendenza da finanziamenti pubblici". L'incompletezza contrattuale "è a sua volta tanto maggiore quanto più a lungo termine è il rapporto, ed è riconducibile all'impossibilità da parte dei contraenti di prevedere ogni possibile contingenza futura (...), agli elevati costi di contrattazione necessari per accordarsi ex ante su ogni singola prevedibile circostanza (...). Dal lato dell'ente locale, più incompleto è il contratto maggiori sono i costi che dovrà sostenere per l'attività di controllo di eventuali inadempimenti dell'impresa, maggiore la difficoltà di ottenere l'enforcement del contratto, a causa di informazioni asimmetriche esistenti tra le parti riguardo ad azioni, caratteristiche o stati del mondo, maggiore la difficoltà di ricorrere alle vie legali. Al tempo stesso, sebbene possa in linea di principio beneficiare di asimmetrie informative post-contrattuali, anche l'impresa è soggetta al rischio di inadempimento e di comportamenti opportunistici da parte dell'ente locale. Per converso va considerato che quanto più un contratto è completo, tanto più è rigido e dunque meno adattabile a cambiamenti sopravvenuti nel corso del suo svolgimento".

¹⁴ V., ad esempio, il Local Government Act britannico del 1999 che ha introdotto la procedura del c.d. Best Value, in base alla quale le Amministrazioni devono individuare la soluzione organizzativa più economica, efficiente ed efficace per l'esercizio delle proprie competenze e per l'acquisizione delle risorse a ciò necessarie attraverso un sistema di comparazione che prevede il confronto tra auto-produzione e l'esternalizzazione, che, in ogni caso, nel sistema anglosassone riveste un ruolo preminente. V. MONZANI, *Controllo analogo e governance societaria nell'affidamento diretto dei servizi pubblici locali*, 2009, Giuffrè, Milano, p. 88.

affidamento diretto¹⁵. Un altro elemento che contribuisce ad orientare la scelta degli Enti Locali verso l'affidamento diretto del servizio a un'impresa pubblica è dato dal fatto che il controllo analogo esercitato sull'impresa in-house consente agli Enti Locali di imporre all'impresa la rinuncia alla remunerazione del capitale investito, con conseguente positivo impatto sui costi del servizio, e al contempo di beneficiare della maggiore snellezza ed efficienza operativa tipica delle società di capitali¹⁶.

Nel caso di Ifel Campania, quest'ultimo aspetto, è garantito dalla natura stessa del soggetto, che si configura come una Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro.

Efficienza, efficacia, qualità, economicità del servizio e ottimale impegno delle risorse pubbliche garantite nel principio di universalità si traducono in servizi che attengono proprio al potenziamento delle attività per la realizzazione di infrastrutture dall'elevato impatto e valore aggiunto sul piano civile e sociale che determinano e giustificano l'affidamento in house del servizio fatto dalla Regione Campania come una prerogativa essenziale.

Si evidenzia infatti che, in via generale, nel caso di affidamento a società in house di interventi a valere su Fondi SIE, gli Enti in house sono inquadrati quali "soggetti attuatori" di interventi e/o operazioni attribuitogli dalla Pubblica Amministrazione e come tali sono tenuti a sottostare ai controlli effettuati dall'amministrazione regionale, che prevedono una verifica sul 100% delle spese sostenute, previo rimborso di quelle effettivamente quietanzate. In tema di ammissibilità delle spese, alle Società in house si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e dai Manuali di Attuazione: sono tenute alla rendicontazione delle proprie spese a costi reali, ovvero presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnate da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

3.3 Requisiti *in house providing* IFEL Campania

La Fondazione IFEL Campania, in quanto soggetto in house della Regione Campania, è soggetta e rispetta integralmente la disciplina di legge italiana ed europea in materia di "controllo analogo". Una condizione che le recenti disposizioni e decisioni dell'amministrazione regionale hanno ulteriormente perfezionato.

Il nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, adottato con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, con l'articolo 7 aveva attribuito ai Dipartimenti la competenza in merito alla vigilanza e controllo degli enti e degli organismi di riferimento dipendenti dalla Regione e al controllo analogo sulle società in house di riferimento.

¹⁵ V. ANTONIOLI, Il servizio di gestione dei rifiuti tra concorrenza ed autoproduzione, in Economia delle fonti di energia e dell'ambiente, 2008, n. 1, p. 9-10.

¹⁶ Così Cons. Stato, sez. V, 21 giugno 2005, n. 3264. Un esempio pratico è dato dalla determinazione CAMB/2014/73 del 30 dicembre 2014 dell'ATERSIR in merito alla modalità di affidamento del Servizio Gestione Rifiuti Urbani nel bacino Forlì – Cesena, disponibile su <http://www.atersir.emr.it/documenti/atti-1/delibere-del-consiglio-dambito/delibere-2014>, dove si afferma che "una società a totale partecipazione pubblica, pur nel rispetto del principio della copertura integrale dei costi, può rinunciare alla remunerazione del capitale investito pari, ai sensi del DPR 158/1999, al rendistato (tasso medio di rendimento dei titoli di Stato) + il 2% con conseguente positivo impatto sui costi del servizio".

Con la delibera n. 295/2016 e s. m. i. sono state rideterminate le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 191 del 12/04/2012. Le società partecipate dalla Regione sono ricondotte alla competenza delle rispettive Direzioni Generali, alle quali compete la definizione dei contratti di servizio e/o degli atti relativi ad affidamenti, assicurando coerenza tra programmazione e attuazione. Le stesse Direzioni Generali, quale controparti di un rapporto contrattuale o convenzionale regolante le attività oggetto della commessa, curano il controllo, anche in loco, sulla gestione della commessa per verificarne correttezza, regolarità e rispondenza ai principi di economicità, efficacia ed efficienza e il conseguimento dei risultati attesi; adottino in via diretta atti e iniziative rivolte alla società per la rimozione di disfunzioni o anomalie nella esecuzione o amministrazione della commessa.

Nel quadro delle menzionate attività le stesse possono essere affidate dall'Amministrazione mediante apposite convenzioni, nel rispetto della vigente normativa sugli affidamenti alle proprie società in House verificando qualità ed esperienza del soggetto in house nello specifico campo oggetto di affidamento e definendo procedure atte a garantire la ragionevolezza dei costi.

La Fondazione IFEL Campania, ai sensi del comma 4 dell'articolo 1 dello Statuto vigente, è soggetta al controllo analogo da parte dei Fondatori promotori, per i quali opera nella modalità in house ai sensi della normativa dell'Unione Europea e nazionale.

L'Assemblea di Fondatori - che costituisce l'organo deliberativo della Fondazione, come stabilito dall'articolo 13 dello Statuto vigente - è composta alla data dai Fondatori Promotori che, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto vigente, sono esclusivamente la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale. Non esistono altri Fondatori¹⁷. (rif. Art. 5 comma 5 lett a) e b) Dlgs. 50/2016 e smi).

La stessa denominazione della Fondazione (art.2 dello Statuto vigente) è vincolata e funzionale al rapporto di collaborazione stabile che per il suo tramite perseguono la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) costituita dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. (rif. Art. 5 comma 5 lett c) Dlgs. 50/2016 e smi).

La natura giuridica della Fondazione - ai sensi del Libro Primo – Titolo II Capo II del Cod.Civ., artt.14-35 - non contempla la presenza di un capitale sociale, né tampoco esistono quote negoziabili. Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto vigente, sono Fondatori promotori esclusivamente la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale. Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto possono essere nominati Fondatori, con delibera adottata dai Fondatori Promotori, gli Enti Territoriali e Locali della Regione Campania e le altre Istituzioni Pubbliche.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto vigente, Il Segretario generale ha la rappresentanza legale della Fondazione ed è responsabile del regolare andamento della gestione e cura

¹⁷ Art. 11 Fondatori - Possono essere nominati Fondatori, con delibera adottata dai Fondatori Promotori, gli Enti Territoriali e Locali della Regione Campania e le altre Istituzioni Pubbliche, che condividano le finalità istituzionali della Fondazione e che contribuiscano al suo Fondo di dotazione e/o di gestione nella misura minima determinata dai Fondatori promotori.

l'amministrazione della Fondazione. Ad esso spetta ogni potere non espressamente attribuito dallo statuto ad altro organo. Esso è nominato su designazione della Regione Campania.

Il controllo amministrativo-contabile e finanziario della gestione della Fondazione è affidato ad un Collegio di revisori, composto da tre membri nominati dall'Assemblea dei Fondatori ai sensi del comma 2 lettera d) dell'articolo 13 dello Statuto. L'Assemblea, ai sensi del comma 4 dell'articolo 13 dello Statuto, delibera a maggioranza dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto del rappresentante della Regione Campania

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto vigente, nei tempi e nei modi previsti dalle disposizioni regionali in materia di organismi partecipati *in house providing*, stabiliti con deliberazione di Giunta Regionale n. 21 del 29 gennaio 2013 ed eventuali successive modifiche e integrazioni, la Fondazione IFEL Campania predispone un programma delle attività previste per l'anno successivo da sottoporre all'approvazione della Regione, con riguardo alle materie di interesse statutario, secondo gli indirizzi contenuti nelle linee strategiche per lo sviluppo economico e sociale della Regione Campania e negli altri documenti di programmazione ordinaria regionale vigenti nonché nei documenti regionali di orientamento della politica di coesione nazionale e comunitaria. La Fondazione IFEL Campania presenta anche un resoconto delle attività svolte e dei risultati raggiunti nell'esercizio di riferimento nei tempi e nei modi previsti dalle disposizioni regionali in materia di organismi partecipati *in house providing*.

Inoltre, ai sensi del comma 4 articolo 4 dello Statuto, ai Fondatori promotori spettano poteri ispettivi e di controllo sulla attività sociale analoghi a quelli esercitati sui propri servizi. La Regione Campania, sentita la Fondazione IFEL nazionale, impartisce annualmente al Presidente e al Segretario Generale della Fondazione IFEL Campania direttive in ordine al programma di attività, all'organizzazione aziendale, alle politiche finanziarie ed economiche.

L'Amministrazione regionale esercita il controllo analogo sulla Fondazione attraverso i seguenti poteri: a) potere di programmazione e indirizzo; b) poteri di controllo strategico e di gestione; c) poteri di ispezione e verifica. Il controllo strategico e gestionale mira a verificare la coerenza complessiva dell'azione della Fondazione con gli obiettivi e le prescrizioni stabilite negli atti di programmazione regionale e nelle direttive emanate dagli organi di indirizzo politico e amministrativo. Esso è attuato attraverso l'analisi preventiva e consuntiva degli atti, la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi affidati e la valutazione degli eventuali scostamenti prodotti rispetto ai target previsti in rapporto alle risorse umane, materiali e finanziarie, al fattore tempo nonché alle criticità intervenute nella realizzazione degli obiettivi medesimi. Fatti salvi i poteri di controllo, autorizzazione e approvazione previsti da norme di legge o di Statuto, sono sottoposti al controllo preventivo della Regione Campania tutti gli atti previsti dall'articolo 4, comma 4, delle Direttive per il controllo analogo degli organismi *in house* della Regione Campania (DGR 21/2013).

IFEL Campania si configura quindi quale strumento operativo tecnico idoneo all'affidamento *in house*, esercitando l'amministrazione nei suoi riguardi un potere di direzione, di coordinamento e di supervisione dell'attività della persona giuridica controllata, che non possiede alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione.

Va, infine, evidenziato il quadro gestionale in cui spesa e controllo delle attività della Fondazione IFEL Campania sono state attribuite ad un unico ufficio dell'amministrazione regionale, garantendo, pertanto, al soggetto affidatario il perseguimento dei criteri di

economicità e socialità: un soggetto che risponde ai criteri di economicità svolge anche quella funzione sociale che va a inquadrarsi nella più ampia prospettiva della salvaguardia dell'interesse collettivo. Infatti con la DGR n. 488 del 13/09/2016 sono state attribuite in favore della Direzione Generale Autorità Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dei capitoli di spesa, n. 263 "Contributo in favore della Fondazione IFEL – Istituto per la Finanza e l'economia locale della Campania – IFEL Campania" e n. 533 Spese per le attività di supporto fornite dalla Fondazione IFEL – Istituto per la Finanza e l'economia locale della Campania – IFEL Campania precedentemente assegnati, ai sensi della DGR n. 52 del 15/02/2016 all'Ufficio I della Segreteria di Giunta. La DGR n. 619 del 08/11/2016 e s.m.i, dando seguito alle modifiche al regolamento regionale del 15 dicembre 2011 n.12 (Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania) ha predisposto che dal 01/01/2017 le funzioni di controllo analogo su Fondazione IFEL Campania siano attribuite alla Direzione Generale Autorità Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

4 Contesto di riferimento

Il 30 giugno 2018 si sono concluse le attività relative all'affidamento del Servizio del Sistema Informativo Sociale (SIS) "Campania Sociale Digitale" (CUP B21E15000460002) di cui al Decreto Dirigenziale n. 196 del 07/08/2015, orientate a creare l'infrastruttura informativa di supporto alle attività di networking finalizzate a costruire un solido sistema integrato di interventi e servizi sociali e dar voce alla dialettica tra tutti gli attori (decisori, operatori e destinatari dei servizi). Le attività si sono sviluppate in un arco temporale di circa tre anni, durante i quali IFEL Campania, in stretta collaborazione con la DG Politiche sociali e socio-sanitarie¹⁸, ha assicurato l'operatività delle procedure per la programmazione delle risorse relative ai Piani Sociali di Zona degli Ambiti Territoriali, realizzando la manutenzione e lo sviluppo del SIS.

La dotazione di un adeguato Sistema Informativo Sociale (SIS) è stata ritenuta necessaria anche per i servizi sociali che la PA è tenuta a fornire e pertanto già nella Legge Regionale n. 11/2007 e nel Primo Piano Sociale Regionale (PSR) 2009-2011, approvato nell'aprile 2009, vengono delineate le caratteristiche del sistema informativo sociale e viene definito il contributo atteso da ciascun attore del sistema integrato dei servizi sociali e, nel luglio 2009, la Giunta Regionale della Campania ha approvato "Campania Sociale Digitale" il piano d'azione per realizzare il Sistema Informativo. Successivamente le esperienze realizzate e la necessità di disporre delle informazioni per allocare le risorse nel modo più efficiente ed efficace possibile, la Giunta Regionale della Campania con la deliberazione n. 26 del 07/02/2014 ha ritenuto necessario garantire, senza soluzione di continuità, operatività, sviluppo e manutenzione correttiva ed evolutiva al Sistema Informativo Sociale (SIS) "Campania Sociale Digitale". In particolare, i fabbisogni che dovevano essere soddisfatti (allegato A della citata deliberazione n. 26 del 07/02/2014) si riassumevano nei seguenti obiettivi:

¹⁸ Già Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

- Assicurare la presa in carico dei server e virtualizzazione dei server fisici;
- Assicurare una elevata connettività in relazione ovvero garantire la piena fruibilità dei servizi e degli applicativi on line;
- Assicurare la continuità operativa, attraverso la manutenzione dei server e l'aggiornamento delle procedure atte a fronteggiare eventi che possono compromettere il loro funzionamento (disaster recovery);
- Adeguare gli applicativi, sia dal punto di vista dell'aggiornamento alle disposizioni normative (in specie in materia di privacy), che del loro sviluppo.
- Completare il portale, sia delle pagine generali che delle pagine di Ambito, dotandolo di tutte le funzionalità previste, implementando i profili di accesso, definendo e realizzando i layout, creando i cruscotti e i tools necessari.
- Attivare un servizio di help desk a supporto degli utilizzatori del SIS, per risolvere tempestivamente anomalie degli applicativi e per supportare gli operatori all'utilizzo degli stessi.

Preliminarmente è stata dunque assicurata la presa in carico dei server e si è proceduto alla virtualizzazione dei server fisici. In particolare, è stata realizzata la progettazione tecnica e applicativa della migrazione e, successivamente, si è proceduto alla predisposizione del sistema, attivando il servizio di Cloud Computing. Per quanto riguarda il sistema di base, la macchina virtuale si trova nel datacenter del provider Aruba, che garantisce tutte le caratteristiche necessarie, dichiarate a livello di SLA, per assicurare la continuità del servizio nonché una procedura automatica di backup dell'intera macchina virtuale.

26

Successivamente alla presa in carico del sistema SIS (inizialmente gestito e mantenuto dall'Ambito Territoriale S10), sono stati assicurati tutti gli interventi di manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva richiesti per mantenere in uso ed assicurare la piena operatività del sistema. Inizialmente sono stati effettuati interventi adeguativi specifici per consentire l'adeguamento del Sistema alla presentazione della I annualità del III PSR con interventi sul codice sorgente e sul database per ripristinare la coerenza della struttura e delle relazioni tra i dati. Sono stati poi attuati una serie di interventi di manutenzione correttiva per risolvere malfunzionamenti segnalati dagli utenti o rilevati dagli operatori di progetto. Ulteriori interventi, inoltre, hanno riguardato l'attivazione delle funzionalità degli applicativi "Rilevazione servizi" e "PdZ attuazione" che, al momento della presa in carico da parte di IFEL risultavano non funzionanti.

L'attivazione delle procedure di presentazione dei Piani Sociali di Zona per la I annualità del III PSR è stata realizzata grazie ad attività di reverse engineering e l'attivazione di uno specifico gruppo tecnico di lavoro. Le segnalazioni all'help desk hanno richiesto interventi correttivi in termini di usabilità del sistema, di risoluzione di problemi tecnici e di adeguamento ai nuovi parametri adottati per la programmazione, per un numero complessivo di circa 200 interventi correttivi per la I annualità del III PSR - in linea con analoghi interventi manutentivi realizzati

nelle annualità precedenti - con soluzioni tecniche che hanno però ridotto drasticamente il numero di interventi per la presentazione della II annualità.

Contestualmente è stata completata l'attività di analisi finalizzata a ricostruire i processi sottesi agli applicativi che costituiscono il sistema SIS (Profilo di Comunità, Carta dei Servizi, Anagrafi fornitori, PdZ Presentazione e gestione, PdZ Attuazione, Cartella Sociale Informatizzata e nomenclatore). La stretta collaborazione con gli uffici della DG Politiche sociali e socio-sanitarie ha consentito di ricostruire tutte le informazioni necessarie per identificare i processi, gli attori, le entità, le fonti ed i flussi informativi per ciascun servizio analizzato, soprattutto nei casi in cui risultavano carenti di un sistema strutturato ed organico di procedure già formalizzate e di riferimenti definiti sui debiti e crediti informativi. La complessità dei processi ricostruiti durante l'analisi e, soprattutto, le attività di manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva messe in campo, hanno condotto alla scelta di non procedere a interventi evolutivi del SIS preso in carico ma, piuttosto, di prevedere lo sviluppo integrato del nuovo sistema SIS.

L'applicativo SIS si articola nei 7 applicativi Nomenclatore/Catalogo; Profilo di Comunità; Carta dei Servizi; Anagrafe fornitori; PdZ Presentazione e gestione; PdZ Attuazione; e Cartella Sociale Informatizzata e il loro sviluppo è stato affidato ad un fornitore esterno individuato con procedura aperta di gara aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi e agli effetti dell'art. 60 e 95 c. 6 del D. Lgs. 50/2016 (CPV 72263000-6; CIG: 67966347CD).

IFEL Campania, nella fase di sviluppo, ha supportato la Regione ad attivare le procedure per l'interoperabilità con INPS che permetterà al SIS (Cartella Sociale) di effettuare verifiche sulla condizione socio-economica (ISEE) ed assolvere il Casellario dell'Assistenza (SINA, SINBA). Analogamente, attraverso il sistema TS sarà possibile effettuare un controllo online sostanziale del Codice Fiscale, in tutti quei casi in cui tale verifica viene richiesta dal SIS (ad esempio nel caso della Cartella Sociale dove è possibile evitare di inserire codici fiscali non esistenti e gestire le omocodie). Infine, tra le specifiche funzionali emerse durante la fase di analisi vi è quella di assicurare l'accesso al sistema tramite SPID, che consente ai cittadini di autenticarsi con una identità digitale unica e certificata per consultare le informazioni della propria cartella sociale o per inoltrare reclami relativi ai servizi fruiti. Per consentire l'autenticazione tramite SPID il SIS dovrà cooperare con l'infrastruttura della Regione Campania e sono in corso le necessarie fasi di test e adeguamento software degli applicativi in sviluppo.

5 Articolazione del servizio

La presente offerta, recepisce integralmente la richiesta formulata con nota prot. n. 468031 del 19/07/2018 della Direzione per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie DG 50.05, e in considerazione della complementarietà delle azioni da porre in essere con il (SIS), di cui Decreto Dirigenziale n. 196 del 07/08/2015 e del vigente contratto sottoscritto in data 23/11/2015, per assicurare il necessario supporto agli Ambiti Territoriali e alla struttura

regionale per la gestione e la manutenzione del sistema integrato SIS, anche attraverso servizi formativi e di help desk.

L'analisi di contesto ha messo in evidenza alcuni elementi generali che devono essere tenuti in considerazione nella definizione delle attività oggetto della presente Offerta Tecnica:

- la necessità di continuare ad assicurare la connettività e la continuità operativa degli applicativi in uso e in rilascio, attraverso la manutenzione degli applicativi e dei server;
- la necessità di supportare la Regione Campania nelle fasi di migrazione dei sistemi dai server attuali in cloud a quelli che saranno indicati dalle strutture tecniche regionali (CRED);
- la necessità di supportare la Regione nella effettiva attivazione dei servizi di interoperabilità applicativa con i sistemi gestiti da altri enti o uffici (INPS; sistema TS; SPID);
- la necessità di continuare ad assicurare il necessario supporto agli Ambiti Territoriali per il corretto passaggio da un sistema ad un altro, attraverso le funzioni di help desk e di consolidamento del Sistema Informativo Sociale (SIS).

Nel complesso si prevedono due linee di azione:

Linee di attività	LINEA 1 CONTINUITÀ DEL SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE		LINEA 2 SUPPORTO AL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE	
Attività	Attività 1.1 Continuità del Sistema Informativo Sociale in uso		Attività 2.1 Help desk	
	Attività 1.2 Manutenzione correttiva e adeguativa		Attività 2.2 Supporto al consolidamento del sistema SIS	
	Attività 1.3 Servizi di connettività e server virtuali			
	Attività 1.4 Supporto alla migrazione dei sistemi e alle procedure di interoperabilità			
Professionalità	Profilo	Expertise	Profilo	Expertise
	(AP) Analista Programmatore	Senior	(OHD) Operatore help desk	Junior
			(ED) Esperto dominio e analisi	Senior
			(EP) Esperto privacy	Senior
Note operative	Attività tecnico specialistica		Attività di supporto consulenziale	

5.1 Linea attività 1 – Continuità e migrazione del servizio

5.1.1 Attività 1.1 – Continuità del Sistema Informativo Sociale in uso

La messa in esercizio e la effettiva adozione del sistema integrato SIS il cui sviluppo è stato affidato mediante gara (CIG 67966347CD) necessita di un periodo di coesistenza tra il sistema attualmente in uso e quello in sviluppo. Per questo motivo è prevista un'attività di

manutenzione correttiva e adeguativa dello stesso finalizzata ad assicurare la continuità del servizio.

La manutenzione correttiva, comprende la diagnosi e la rimozione delle cause e degli effetti delle malfunzioni delle procedure e dei programmi, mentre la manutenzione adeguativa, comprende l'attività di manutenzione volta ad assicurare la costante aderenza delle procedure e dei programmi alla evoluzione dell'ambiente tecnologico del sistema informativo ed al cambiamento dei requisiti (organizzativi, normativi, d'ambiente). Si intende pertanto assicurare di mantenere operativa la soluzione rimuovendo gli eventuali malfunzionamenti ed eventualmente aggiornare la soluzione rispetto all'analisi di esigenze emergenti.

La manutenzione delle soluzioni sarà basata sulle informazioni e sulla documentazione disponibile per la gestione del servizio e, durante la gestione del servizio di manutenzione, tale documentazione sarà aggiornata e resa disponibile all'Amministrazione secondo gli standard previsti.

Sarà pertanto assicurata anche l'assistenza tecnica durante le eventuali fasi di riapertura e chiusura dei Piani Sociali di Zona della II annualità del III PSR, la registrazione dei servizi nell'applicativo Rilevazione Servizi e il monitoraggio dell'attuazione dei PSDZ presentati.

Sotto il profilo organizzativo, saranno attivate e gestite le procedure di richiesta di intervento, che potranno avvenire con l'utilizzo di diversi mezzi di comunicazione (telefono, e-mail, fax) e comunque archiviate in un apposito data base in modo da mantenere memoria degli interventi richiesti e delle soluzioni adottate.

29

5.1.2 Attività 1.2 – Manutenzione correttiva e adeguativa

Il contratto per l'affidamento ed esecuzione di "servizi di implementazione software per lo sviluppo di componenti applicative web based del "Sistema Informativo Sociale – SIS" e dei relativi servizi di manutenzione e addestramento" realizzato nell'ambito delle attività afferenti l'affidamento del servizio del Sistema Informativo Sociale (SIS) "Campania Sociale Digitale" CIG: 67966347CD prevede la fornitura, per un anno successivo alla verifica della conformità dei servizi di manutenzione correttiva e adeguativa descritti di seguito. Nell'ambito di tale attività IFEL Campania assicurerà il supporto alla Regione Campania necessario per attivare e gestire l'attivazione e la conduzione dei servizi descritti.

5.1.2.1 Servizio di manutenzione correttiva

La fornitura di cui alla gara CIG: 67966347CD prevede la manutenzione correttiva intesa come diagnosi e rimozione delle cause e degli effetti dei malfunzionamenti delle procedure e dei programmi, nonché il supporto al personale tecnico al fine di individuare e rimuovere eventuali problemi dell'infrastruttura ICT che compromettono il corretto funzionamento dell'applicazione.

La manutenzione correttiva garantirà il mantenimento operativo della soluzione attraverso attività che assicurino, in via continuativa, la rimozione dei malfunzionamenti e assicurino il miglioramento tempestivo delle funzionalità e delle prestazioni quando non adeguate al

livello di servizio richiesto e ciò viene percepito come un malfunzionamento, richiedendo un intervento di correzione.

Le richieste di intervento di manutenzione correttiva saranno concordate e formalizzate utilizzando il sistema di Trouble Ticketing in modo tale da consentire di effettuare i necessari riscontri sul numero di malfunzionamenti verificatisi e sui tempi di ripristino e, quindi, di verificare il livello di qualità del servizio erogato dal Fornitore.

Ad ogni malfunzionamento, il fornitore concorderà con il referente della esecuzione del servizio uno specifico "livello di gravità", in accordo alle definizioni di seguito riportate e fornirà la tempistica dell'intervento per la risoluzione del problema, coerente con i relativi livelli di servizio definiti:

- Livello di gravità 1: Problemi per cui l'intera applicazione è indisponibile agli utenti.
- Livello di gravità 2: Problemi per cui funzionalità critiche dell'applicazione sono indisponibili agli utenti.
- Livello di gravità 3: Problemi per cui funzionalità non critiche dell'applicazione sono indisponibili agli utenti.
- Livello di gravità 4: Problemi per cui funzionalità non critiche dell'applicazione sono indisponibili, ma non c'è immediato impatto sull'operatività degli utenti.

Sarà oggetto di misurazione e valutazione il tempo di intervento, definito come il tempo intercorrente tra la segnalazione del disservizio e la consegna della patch che consente il ripristino della funzionalità della componente software cui si riferisce la segnalazione.

30

Livelli di servizio (SLA) minimi	Livello gravità problema	Livello di servizio (SLA)
Tempo ripristino del sistema	1	4 ore lavorative
Tempo ripristino della funzionalità	2	6 ore lavorative
Tempo ripristino della funzionalità	3	8 ore lavorative
Tempo ripristino della funzionalità	4	8 ore lavorative

Questi livelli di servizio non comprendono:

- problematiche legate all'indisponibilità dell'infrastruttura IT del Cliente dipendenti da problematiche HW/SW legate al servizio di conduzione, per la gestione dei quali il Proponente si farà carico, nell'ambito delle tempistiche descritte in questo paragrafo, di attivare il personale della Stazione Appaltante, di seguire l'evoluzione del problema mantenendo informato il Cliente dell'evoluzione della situazione sino alla sua completa soluzione.
- Malfunzionamenti o limiti dell'infrastruttura informatica utilizzata dal cliente per accedere ai servizi che non sono oggetto di altra fornitura da parte del Proponente.

I passi necessari per la gestione degli interventi di manutenzione correttiva sono sinteticamente riportati di seguito:

- Registrazione dell'intervento nel sistema di Trouble Ticketing;
- Realizzazione della soluzione;
- Test e collaudo del software prodotto;
- Accettazione e messa in esercizio del software sul quale è stato effettuato l'intervento;
- Aggiornamento della documentazione;
- Chiusura dell'intervento con aggiornamento del ticket relativo.

5.1.2.2 Servizio di manutenzione adeguativa

La fornitura di cui alla gara CIG: 67966347CD prevede altresì la manutenzione adeguativa, che comprende l'attività di manutenzione volta ad assicurare la costante aderenza delle procedure e dei programmi al cambiamento dei requisiti normativi. Il Proponente assicurerà l'aggiornamento periodico della soluzione, attraverso il miglioramento della funzionalità, dell'affidabilità e dell'efficienza dei prodotti, anche attraverso il rilascio di nuove versioni.

L'adeguamento del software ai cambiamenti dell'ambiente tecnologico e della normativa di riferimento (manutenzione adeguativa), rappresenta un'esigenza importante per poter garantire un supporto completo per lo sfruttamento delle potenzialità del sistema.

Diversamente dagli interventi di manutenzione correttiva, che si svolgono sempre dopo il verificarsi di un errore, nel caso della manutenzione adeguativa l'azione potrà essere svolta in anticipo.

Di seguito vengono schematizzate le attività previste nell'erogazione del servizio di manutenzione adeguativa:

	Attività	Descrizione	Prodotto
1	Rilevazione esigenze	Ogni richiesta di intervento di manutenzione adeguativa del sistema informatico gestito è segnalata sul sistema di trouble ticketing	Richiesta di intervento
2	Analisi impatto proposta soluzione	Il Team Assistenza e Manutenzione valuta le implicazioni sul sistema derivanti dalle modifiche degli applicativi, con il coordinamento del PM. Stima e pianifica gli interventi e individua il gruppo di lavoro. Il Team Assistenza e Manutenzione valuta le implicazioni sul sistema derivanti dalle modifiche degli applicativi, con il coordinamento del PM. Stima e pianifica gli interventi e individua il gruppo di lavoro preposto alla realizzazione di quanto necessario, e formalizza una proposta di soluzione che descrive l'esigenza e la proposta di soluzione comprendente: • Una progettazione di alto livello della soluzione; • La stima dei tempi necessari a soddisfare l'esigenza; • Un piano di realizzazione, che potrà prevedere,	

	Attività	Descrizione	Prodotto
		ove necessario, anche interventi On Site presso la sede del committente. La proposta di soluzione viene comunque valutata dal referente ed eventualmente accettata la realizzazione, sempre utilizzando il sistema Mantis.	
3	Interventi di manutenzione da remoto	A proposta accettata dal Cliente, il team di Assistenza e manutenzione, realizza l'intervento utilizzando lo stesso approccio metodologico utilizzato per la progettazione e sviluppo del sistema.	Software modificato

Gli interventi di manutenzione adeguativa proseguono con i seguenti passi:

- Registrazione dell'avvio dell'intervento sul sistema di Trouble Ticketing;
- Realizzazione della soluzione;
- Test e collaudo del software prodotto;
- Accettazione e messa in esercizio del software sul quale è stato effettuato l'intervento;
- Aggiornamento della documentazione;
- Chiusura dell'intervento con aggiornamento del ticket relativo.

Per il servizio di Manutenzione Adeguativa si possono prevedere 2 tipologie di interventi:

Indicatore SLA	Tipologia	Valore offerto (*)
Tempo di formulazione della proposta	Urgente	Formulazione della proposta entro 2 giorni lavorativi
	Non urgente	Formulazione della proposta entro 4 giorni lavorativi
Tempo di chiusura dell'intervento	Urgente	Rispetto dei tempi stabiliti nel Piano di Lavoro
	Non urgente	Rispetto dei tempi stabiliti nel Piano di Lavoro

5.1.3 Attività 1.3 – Servizi di connettività e server virtuali

Il servizio Campania SIS è stato progettato per veicolare le informazioni attraverso un'interfaccia Web e, quindi, attraverso la rete Internet, con caratteristiche di prestazioni, banda passante e memoria di massa variabili nel tempo. La soluzione adottata risponde pertanto ai seguenti requisiti:

- flessibilità, ovvero una soluzione che consenta una ampia scalabilità del sistema;
- completezza, ovvero una soluzione che consenta una piena compatibilità con il sistema pregresso;
- aggiornabilità, ovvero una soluzione che consenta di adottare qualunque aggiornamento e/o nuove tecnologie senza rendere obsoleto l'attuale hardware;

- costi certi, ovvero un sistema che può essere gestito direttamente con costi individuati a priori.

La soluzione che è stata adottata è costituita da un sistema hardware in Cloud, attraverso un servizio di “Cloud Computing”. Il servizio è basato sul concetto di “Macchina Virtuale” che può essere definita, modificata e gestita direttamente da IFEL Campania. Tale “Macchina Virtuale” viene definita attraverso la scelta di (a) quantità di CPU, (b) quantità di memoria RAM, (c) quantità di memoria di massa e (d) quantità di banda passante.

Attualmente, per il SIS inizialmente preso in carico da IFEL Campania si è attivato un servizio di Cloud Computing di Aruba che prevede una singola macchina virtuale, in configurazione ‘Pro’, con i seguenti limiti massimi di scalabilità:

- Fino a 8 CPU
- Fino a 32 GB di RAM
- Fino a 4 HD da 512 GB ciascuno per un totale di 2 TB

Il limite fisico dello spazio disco (lo storage) può essere superato acquisendo il servizio di Unified Storage, equivalente ad avere un dispositivo NAS o SAN, utilizzabile sia in modalità NFS/CIFS che in modalità RAW con iSCSI.

Il limite fisico delle altre componenti (CPU, RAM) può essere superato costituendo un cluster di macchine virtuali gestito da un ‘bilanciante’ che distribuisca il carico di lavoro tra le macchine. Questa soluzione richiede una macchina virtuale dedicata alle basi di dati relazionali accessibile da tutte le macchine virtuali in cluster.

La flessibilità del Cloud è garantita dalla possibilità di modificare l’hardware (entro i limiti massimi indicati) con tempi d’interruzione minimi (entro 2h), allocabili in orari notturni.

È stata inoltre attivato una ambiente di test e collaudo e un ambiente di produzione, predisposto per assicurare le attività verifica di conformità della fornitura. L’ambiente è sempre basato su tecnologie di cloud computing, ed è stata installata e configurata un’infrastruttura composta da 5 server ed 1 firewall/bilanciante, presso il datacenter DC1-IT di Aruba Business SpA, con le seguenti specifiche:

- CPU 16 GHz totali
- RAM 112 GB totali
- HD 840 GB totali
- Banda illimitata
- 11 indirizzi IP pubblici
- Le macchine virtuali predisposte sono:
 - 1 Firewall/Bilanciante FortiGate UTM
 - 1 Server Linux CentOS 7 per il Portale
 - 1 Server Linux CentOS 7 per l’applicativo Bonita

- 2 Server Linux CentOS 7 in load balancing per l'applicativo Liferay
- 1 Server Linux CentOS 7 per il database MySQL/MariaDB

Ciascuna macchina virtuale ha un backup automatico notturno con frequenza giornaliera attraverso il servizio Veeam, sempre fornito da Aruba Business, configurato con una retention di 14 giorni e notifiche inviate ad apposita casella elettronica.

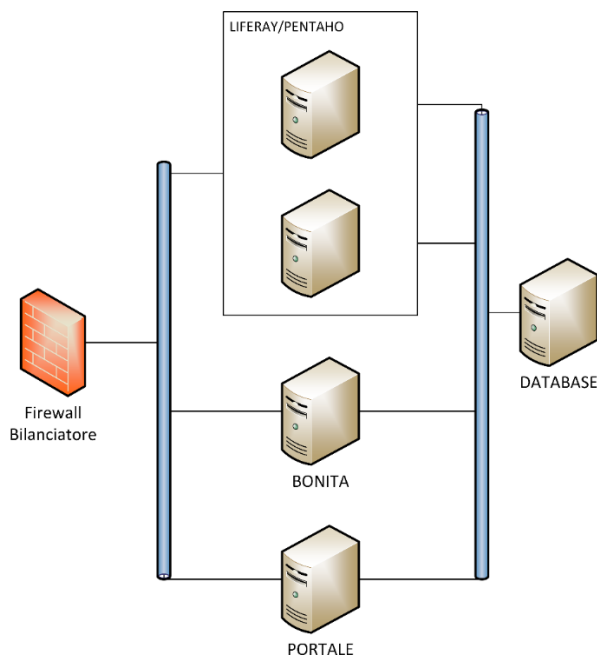


Figura 4 - Architettura server virtuali

Per l'ambiente di produzione, fino al trasferimento degli applicativi presso le infrastrutture del Centro Regionale Elaborazione Dati (CRED) della Regione Campania, sarà strutturato secondo il seguente schema di massima:

La piattaforma hardware e software del SiS - Sistema informativo Sociale per la messa in produzione di tutto il sistema oggetto di gara è così composta:

- Router/Firewall/Bilanciatore FortiGate UTM: sistema che garantisce la sicurezza dell'infrastruttura ed il load balancing tra i due sistemi principali di gestione del SiS;
- Server Linux CentOS 7.4 per le applicazioni principali: sistemi, in load balancing, che forniscono tutto il sistema di gestione del SiS nel suo complesso.
- Server Linux CentOS 7.4 per le applicazioni legate all'interoperabilità e di gestione dei processi: che fornisce la Porta di Dominio e la gestione generale dei processi relativi al SiS;
- Server Linux CentOS 7.4 per l'applicazione MySQL: che fornisce tutta la gestione dei dati con un motore di database relazione

5.1.4 Attività 1.4 – Supporto alla migrazione dei sistemi e alle procedure di interoperabilità

Il sistema integrato SIS, dovrà, in prospettiva, essere migrato dai server virtuali IFEL Campania ai server presso il Centro Regionale Elaborazione Dati (CRED) della Regione Campania e ciò comporta tutte le attività tecniche e di supporto necessarie per il trasferimento degli applicativi da una piattaforma tecnologica ad un'altra, garantendo e verificando che siano lasciate inalterate tutte le funzionalità dell'applicazione di partenza.

L'attività di migrazione, dunque, si articolerà nella presa in carico tecnica dell'applicazione esistente (analisi dell'architettura hardware e software e delle funzionalità applicative) con la sistematizzazione della documentazione (inventario delle componenti software, acquisizione della conoscenza, ricostruzione dei modelli logico / fisico dei dati, misurazione della difettosità residua) e la successiva esecuzione della migrazione degli applicativi sul nuovo ambiente, con conseguente verifica di errori/ridondanze.

L'attività di migrazione, ha lo scopo di valorizzare gli aspetti di funzionalità della applicazione di partenza e combinandoli con i vantaggi derivati dalle nuove tecnologie. La migrazione consentirà di ridurre i costi di gestione; migliorare la performance, aumentando efficacia, efficienza e manutenibilità; facilitare la distribuzione e condivisione delle informazioni; rendere più semplice l'attività di monitoraggio del progetto.

Il sistema integrato SIS comprende anche l'attivazione delle funzioni di cooperazione applicativa con altri enti. In particolare, IFEL Campania ha supportato la Regione ad attivare le procedure per l'interoperabilità con INPS che permetterà al SIS (Cartella Sociale) di effettuare verifiche sulla condizione socio-economica (ISEE) ed assolvere il Casellario dell'Assistenza (SINA, SINBA). Attraverso il sistema TS sarà possibile effettuare un controllo online sostanziale del Codice Fiscale, in tutti quei casi in cui tale verifica viene richiesta dal SIS (ad esempio nel caso della Cartella Sociale dove è possibile evitare di inserire codici fiscali non esistenti e gestire le omocodie). Dal punto di vista tecnologico il SIS sarà comunque predisposto alla verifica del CF online, che potrà essere attivato non appena l'accesso al servizio Sogei sarà operativo.

Tra le specifiche funzionali emerse durante la fase di analisi vi è quella di assicurare l'accesso al sistema tramite SPID, che consente ai cittadini di autenticarsi con una identità digitale unica e certificata per consultare le informazioni della propria cartella sociale o per inoltrare reclami relativi ai servizi fruiti. Per consentire l'autenticazione tramite SPID il SIS dovrà cooperare con l'infrastruttura della Regione Campania e sono in corso le necessarie fasi di test e adeguamento software degli applicativi in sviluppo.

L'attività di supporto per le procedure di interoperabilità ha l'obiettivo di finalizzare le procedure attivate con gli altri enti, verificando l'effettiva attivazione dei servizi di interoperabilità e monitorando il successivo adeguamento – se necessario – del sistema integrato SIS.

5.2 Linea di attività 2 – Supporto all'adozione e diffusione dei Sistemi

5.2.1 Attività 2.1 – Help desk

Il servizio help desk con una gestione a più livelli fornisce all'utenza risposte ai problemi segnalati sia sotto l'aspetto di interpretazione delle procedure, sia sotto l'aspetto squisitamente tecnico, fornendo agli utenti un punto in cui ricevere aiuto sui diversi aspetti correlati all'utilizzo degli applicativi SIS.

Il servizio di help desk è organizzato su due livelli interni più un'interfaccia con la struttura organizzativa regionale. Il primo livello ha la funzione di raccogliere le segnalazioni (provenienti dai diversi canali di comunicazione) di evaderle – se possibile – o di smistarle al livello tecnico. Ulteriore opzione è quella di sottoporre le questioni – tipicamente di carattere normativo/procedurale – alla struttura organizzativa regionale.

I quesiti sono archiviati e documentati, in modo che le soluzioni adottate possono essere eventualmente consultate in altre occasioni. In questo modo, l'archivio degli interventi assume il ruolo di strumento estremamente utile per trovare, analizzare ed eliminare problemi ricorrenti nel sistema informativo.

La funzione di Help desk assicura innanzitutto l'assistenza agli Ambiti territoriali in tutte le fasi di utilizzazione del sistema SIS, dalla registrazione degli utenti al sistema, alla presentazione dei Piani Sociali di Zona alle fasi di gestione delle integrazioni, delle integrazioni/variazioni ai medesimi.

Il servizio, prende in carico fino alla chiusura le segnalazioni, tracciando tutte le attività relative ad ogni chiamata e tipologia d'intervento (risposta e relativo esito; eventuale smistamento ad ulteriore livello di servizio; ulteriori segnalazioni). In quest'ambito fornisce le risposte sia agli ambiti che ai referenti regionali d'ambito in presenza di problemi tecnici del sistema (fornendo direttamente la soluzione o attivando più specifiche competenze informatiche).

Ulteriore attività è il monitoraggio delle operazioni compiute all'interno del Sistema (presentazione dei piani; registrazione dei servizi all'interno dell'applicativo Anagrafe dei servizi) dagli utenti, in modo da poter avere un quadro completo delle modalità e frequenza di utilizzo della piattaforma. Questa funzione, nelle fasi di presentazione o riapertura dei piani sociali di zona, fornisce agli uffici della Regione Campania l'andamento, in tempo reale, delle operazioni eseguite e dei piani effettivamente presentati.

5.2.2 Attività 2.2 – Supporto al consolidamento del sistema SIS

Quest'attività è orientata ad assicurare la effettiva adozione del sistema integrato SIS da parte di tutti gli utenti (in particolare da parte degli Ambiti territoriali e da parte degli operatori regionali). In particolare, IFEL Campania assicurerà la corretta organizzazione e gestione delle attività formative che saranno assicurate agli ambiti e agli operatori regionali per l'adozione del sistema integrato SIS.

Il contratto per l'affidamento ed esecuzione di “servizi di implementazione software per lo sviluppo di componenti applicative web based del “Sistema Informativo Sociale – SIS” e dei relativi servizi di manutenzione e addestramento” realizzato nell'ambito delle attività afferenti l'affidamento del servizio del Sistema Informativo Sociale (SIS) “Campania Sociale Digitale” CIG: 67966347CD prevede la fornitura di uno specifico servizio di addestramento.

Il percorso formativo offerto è basato su un approccio sistemico, che tende ad approfondire le diverse aree, con l'obiettivo di fornire conoscenze, competenze e strumenti per promuovere lo sviluppo delle capacità delle risorse coinvolte. Il contratto prevede un servizio di formazione e addestramento dedicato a tutta l'utenza del Sistema Informativo al fine di garantire:

- l'uso efficace della nuova infrastruttura tecnologica;
- l'interazione efficace ed efficiente con le soluzioni applicative;
- l'adeguato supporto di change - management per gestire il programma di trasformazione e facilitare l'introduzione di tutte le novità. Il piano formativo prevede:
- la gestione di gruppi di utenti fino ad un massimo 20 persone;

La formazione sarà basata sulla pratica e sul coinvolgimento delle persone, con una forte componente di interazione e confronto.

La metodologia formativa di cui si avvarranno le attività didattiche è pensata per favorire un coinvolgimento attivo dei partecipanti nell'acquisizione di conoscenze, competenze e metodi attraverso l'adozione di un approccio integrato, che affianca alle tradizionali lezioni frontali le esercitazioni pratiche. Per rispondere a questa esigenza, il Proponente adotta un modello didattico che garantisce:

- un'articolazione dei programmi tale da far sentire i partecipanti non esclusivamente discenti, ma attori del processo di apprendimento;
- un insieme di metodologie didattiche che consenta ai partecipanti di lavorare in team e condividere esperienze e punti di vista;
- un ritmo sostenuto che renda le giornate altamente produttive sotto il profilo dell'apprendimento sia cognitivo che emotivo.

37

Il programma didattico sarà svolto, nell'arco temporale di 32 giornate formative, articolate per singole sessioni destinate ai seguenti ruoli/funzioni:

- Dirigenti e Istruttori Regionali: 5 giornate
- Coordinatori di Ambito e Amministrativi: 10 giornate
- Front Office SSP, Operatore SSP, Assistenti Sociali: 10 giornate
- Ufficio Tutela Utenti: 2 giornate
- Personale tecnico per la gestione ed evoluzione del sistema, distinto tra figure sistemistiche, amministratori del sistema applicativo (addetti alla gestione degli utenti ed alla configurazione dei moduli applicativi, ecc.)
- personale tecnico addetto alla personalizzazione ed evoluzione del sistema (ed in particolare alla creazione di nuovi indicatori): 5 giornate.

In quest'ambito IFEL Campania parteciperà alle fasi di progettazione e organizzazione didattica delle sessioni formative monitorandone l'andamento e l'adeguato svolgimento. Sarà quindi verificato il grado di conformità di ciascuna attività svolta agli obiettivi formativi e trasversali specifici definiti; il conseguimento dei risultati attesi, con particolare riferimento all'aspetto formativo; l'organizzazione generale dell'intervento e il relativo livello di

adeguatezza, nonché il rispetto della tempistica prevista e delle modalità operative definite in fase di pianificazione.

Le azioni di monitoraggio e valutazione pertanto saranno realizzate in tutte le fasi in cui si articola l'intervento formativo, e saranno incentrate sulla verifica delle effettive competenze acquisite dai destinatari, al fine di procedere a una puntuale rilevazione della rispondenza delle attività previste alle finalità formative.

In fase ex ante, il monitoraggio si sostanzierà proprio nell'adozione di strumenti di controllo della progettazione, prevedendo la ricognizione circa la rispondenza di quanto progettato e quanto previsto in termini di risultati finali, mediante la predisposizione di specifici indicatori – essenzialmente qualitativi - riguardanti contenuti, metodologie formative, strumenti didattici e modalità di svolgimento delle azioni preliminari e in qualche modo propedeutiche alla formazione; la verifica, sempre sulla base degli specifici indicatori, dei materiali più adeguati a supporto delle attività didattiche, di pubblicizzazione dell'intervento, delle modalità di valutazione dell'apprendimento, mediante metodologie volte al confronto, coordinamento e condivisione di informazioni. In merito invece alla fase di effettiva realizzazione delle attività (monitoraggio in itinere), sarà finalizzata alla verifica dell'adeguatezza delle condizioni di svolgimento dell'intervento.

In questa fase, inoltre, si fornirà il supporto agli ambiti territoriali in tutte le attività legate all'adozione del sistema integrato SIS, attraverso un accompagnamento costante alle fasi di compilazione, iscrizione e gestione ai diversi applicativi.

Ulteriore attività sarà dedicata alla verifica all'applicazione dei criteri in materia di trattamento dei dati personali e di privacy secondo la normativa dettata dal regolamento generale (UE) n. 2016/679 sulla protezione dei dati (General Data Protection Regulation - GDPR). In particolare, sarà assicurato un supporto in merito al rispetto degli obblighi derivanti dal Regolamento europeo in relazione agli applicativi adottati e alla relativa protezione dei dati, verificando l'attuazione e l'applicazione del Regolamento.

5.3 Coordinamento

Il servizio, partendo dalle modalità operative e organizzative già sperimentate per il coordinamento delle attività di supporto tecnico erogate da IFEL Campania, verrà organizzato fornendo un'unica interfaccia che sarà da un lato interlocutore per mettere a punto le linee di pianificazione strategica del servizio, e dall'altro si occuperà di raccogliere le esigenze che si determinano con il continuo snodarsi delle attività.

Tale raccordo consentirà anche di raccogliere i fabbisogni e dimensionare i carichi di lavoro in maniera da organizzare il gruppo di lavoro, gli esperti e i referenti per le attività specialistiche in modo da offrire, nella maniera più efficace richiesta dalle circostanze, il necessario supporto di consulenza e assistenza.

L'attività di coordinamento sarà orientata ad organizzare il gruppo, alla definizione dei carichi e delle priorità, alla individuazione degli output da produrre al coordinamento tra singole risorse, tra gruppi strutturati e gruppi tematici e tutti gli altri aspetti operativi.

Tale attività riveste un ruolo di fondamentale importanza in quanto consente la creazione di un modello organizzativo capace di garantire a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle

operazioni di partecipare attivamente alla realizzazione di quest'ultimo, ognuno con le sue peculiari caratteristiche.

L'attività di coordinamento, inoltre, sarà esercitata attraverso l'utilizzo di un sistema direzionale unificato di Program Management, utile per il supporto alle decisioni di vertice, facente capo alle strutture di direzione e governo del servizio. Esso è finalizzato a tenere sotto controllo l'andamento delle attività che caratterizzano il servizio nel suo complesso e rispetto ai diversi livelli istituzionali cui esse sono destinate. In particolare, scopi del sistema di pianificazione e controllo generale e direzionale sono:

- definire la pianificazione generale dell'intervento;
- controllare il flusso del lavoro rispetto al piano/ai piani definiti;
- tenere sotto controllo le *milestones* definite;
- verificare le interdipendenze e le sovrapposizioni tra le diverse attività;
- verificare in continuo la coerenza del piano rispetto alle finalità e agli obiettivi definiti.

Nell'ambito del sistema unificato di Program Management generale saranno prodotti periodici report su:

- stato di avanzamento del Servizio, attività svolte/da svolgere, attività slittate/ritardate;
- punti critici e necessità di ri-pianificazione ed informazioni sulla ri-pianificazione, rispetto ai tempi, al lavoro, alle attività, all'utilizzo delle risorse professionali e strumentali;
- analisi delle interdipendenze tra le diverse attività;
- stato dell'utilizzo delle risorse;
- valutazioni sulla qualità degli output prodotti;
- previsioni a finire.

39

Il sistema unificato viene gestito attraverso appositi strumenti di Program Management che consentono la visione sintetica di tutte le linee di Servizio e del loro andamento, attraverso la visualizzazione ed il trattamento di quelle informazioni che permettono al management generale di capire e decidere in ordine al Servizio.

5.4 Composizione del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro che la Fondazione IFEL Campania mette a disposizione della Regione Campania si compone di risorse professionali necessarie per la realizzazione delle attività e coerenti con l'approccio metodologico scelto. IFEL Campania ha portato a termine il servizio del Sistema Informativo Sociale (SIS) "Campania Sociale Digitale" (CUP B21E15000460002), come definito nel Piano Sociale Regionale della Campania 2016-2018, approvato con deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015 (pubblicata sul BURC n. 2 del 11 gennaio 2016), e le esperienze acquisite rendono disponibili per l'espletamento di tali servizi un bagaglio di competenze già orientate ai servizi di che trattasi. Un consolidato *know how* specifico che

costituisce un valore aggiunto per l'offerta e rende significativamente efficaci le azioni da attuare e i tempi di attivazione. Un valore aggiunto della presente Offerta è dunque rappresentato dalla possibilità di mettere a valore le esperienze già consolidate e l'impianto organizzativo e procedurale esistente in modo da assicurare continuità e omogeneità operativa nel tempo.

Nella tabella riportata di seguito si evidenziano il ruolo e le responsabilità delle diverse figure previste per il gruppo di lavoro.

Tabella 3 -Figure, ruoli e responsabilità del gruppo di lavoro

PROFILO	RUOLO E RESPONSABILITÀ	GG
(AP) Analista programmatore	Svolge l'analisi dei processi e dei requisiti funzionali degli interventi di manutenzione adeguativa e correttiva in raccordo con le risorse interne al gruppo di lavoro, di quelle regionali e delle risorse esterne	231
(OHD) Operatore help desk	Operatore in grado di rispondere alle richieste degli utenti per risolvere le problematiche relative all'uso degli applicativi	308
(ED) Esperto dominio e analisi	Ha conoscenza dei processi sottesi agli applicativi adottati e svolge attività di recupero e analisi sui dati rilevanti presenti all'interno del sistema; supporta e partecipa alle attività di help desk e di consolidamento del SIS	234
(EP) Esperto privacy	Esperto degli aspetti legali e tecnici legati alla nuova normativa relativa al trattamento dei dati cd GDPR	30

L'effettiva dimensione di impiego delle risorse - e la stessa distribuzione delle attività presso gli uffici regionali - e quindi del gruppo di lavoro nel suo insieme potrà, peraltro, determinarsi anche in ragione dell'andamento del fabbisogno concreto di supporto che andrà a registrarsi.

40

Le figure professionali impiegate saranno funzionalmente indipendenti e, ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 (c.d. clausola anti pantouflage); non includeranno ex dipendenti dell'amministrazione. Inoltre, non saranno inserite risorse che prestino attività in favore di beneficiari o possano trovarsi in forme di conflitto di interessi.

La definizione dei rapporti di lavoro avverrà secondo le procedure previste dal "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni" della Fondazione IFEL Campania approvato con atto nr.14 del 26 ottobre 2015, il quale individua principi, criteri e modalità per il conferimento da parte della Fondazione IFEL Campania di incarichi individuali di consulenza o collaborazione professionale, anche con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale, in conformità alle prescrizioni dettate dalle leggi nazionali e regionali e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e pari opportunità. A tal fine è istituito l'Albo dei consulenti e collaboratori della Fondazione¹⁹, accessibile sul sito istituzionale della stessa all'indirizzo www.ifelcampania.it.

¹⁹ Gli iscritti all'Albo sono esclusivamente persone fisiche impegnabili attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni specialistiche direttamente riferibili a programmi e attività progettuali. L'iscrizione all'Albo è riservata a soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 3 dell'articolo 4, (possesso della cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione europea; godimento dei diritti civili e politici; assenza di condanne penali e di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale) ed è obbligatoria per il conferimento di incarichi che prevedano un compenso da parte di Fondazione IFEL Campania, fatto salvo

5.5 Tempistica

La complessità delle procedure determina la necessità di assicurare la piena condivisione di obiettivi e metodi di lavoro con tutti i componenti del gruppo di lavoro e tra il gruppo di lavoro e tutti i soggetti istituzionali coinvolti (con riferimento sia ai funzionari e dirigenti regionali sia ai referenti dei beneficiari). È pertanto prevista una iniziale attività di condivisione di obiettivi e metodi con i vertici della DG 50.05. La definizione della tempistica deve necessariamente tenere conto che la realizzazione della Fase 1 – Analisi e progettazione dipende dalla realizzazione di attività e prodotti che sono esterni alle attività proprie del Sistema Informativo CAV. In particolare, si deve considerare che l'attività di analisi dipenderà dalla definizione del flusso informativo minimo da parte del Gruppo di Lavoro CISIS Politiche Sociali e Coordinamento Tecnico Interregionale Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

		M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16
Fase preliminare	AVVIO DEL SERVIZIO																
Attività 0.1	Attivazione gruppo di lavoro																
Attività 0.2	Condivisione obiettivi con DG																
Linea 1	CONTINUITÀ DEL SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE																
Attività 1.1	Continuità del Sistema Informativo Sociale in uso																
Attività 1.2	Manutenzione correttiva e adeguativa																
Attività 1.3	Servizi di connettività e server virtuali																
Attività 1.4	Supporto alla migrazione dei sistemi e alle procedure di interoperabilità																
Linea 2	CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE																
Attività 2.1	Help desk																
Attività 2.2	Supporto al consolidamento del sistema SIS																

Figura 5 - Cronogramma delle attività

Per l'attività 1.2 Servizi di connettività e server virtuali, la effettiva durata è funzione della eventuale migrazione degli applicativi presso i data center della Regione Campania. Un primo periodo è comunque necessario per assicurare la connettività e il mantenimento in uso del sistema attuale utilizzato per la presentazione dei Piani Sociali di Zona.

5.6 Elementi della proposta per la verifica dei criteri di riferimento

La Fondazione IFEL Campania nello strutturare la propria offerta pone quale elemento peculiare il rafforzamento della *governance* multilivello teso a potenziare le competenze e le funzionalità dell'infrastruttura di *governance* dell'intero territorio regionale attraverso le proprie risorse professionali.

Obiettivo della proposta è fornire un supporto all'Amministrazione regionale, che diventa strategicamente importante per affrontare in maniera efficiente la complessità e l'articolazione sia delle procedure tecniche, amministrative, finanziarie, connesse all'attuazione della strategia regionale di sviluppo urbano e alle attività proprie della direzione

quanto disposto all'articolo 6 del Regolamento. L'iscrizione all'Albo non dà luogo ad alcuna procedura concorsuale, né alla predisposizione di graduatorie pubbliche né all'attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito.

generale per il governo del territorio, i lavori pubblici e la protezione civile e dell'autorità di gestione.

La proposta, intende, altresì, favorire il consolidamento dei modelli organizzativi complessi sperimentati durante lo scorso periodo di programmazione, facilitando l'attivazione di rinnovati modelli di *governance* e di *capacity building* adeguati alle specifiche esigenze determinate dal nuovo ciclo programmatico, valorizzando e sistematizzando il bagaglio di esperienze acquisite.

In questo senso, le linee di attività proposte intendono far acquisire, potenziare, e consolidare a quanti operano nelle amministrazioni a livello regionale e locale, la capacità di pianificare e gestire programmi complessi di interventi sul territorio e di sviluppare relazioni con gli *stakeholder*.

La presente offerta - come rappresentato nella tabella che segue - si caratterizza per alcuni aspetti particolarmente qualificanti che rappresentano dei punti di forza dell'offerta, riguardano sia aspetti sostanziali e di contenuto dei servizi, sia aspetti organizzativi e metodologici che sono stati messi a punto capitalizzando le competenze apprese dalla Fondazione.

La tabella, inoltre, riporta la correlazione tra gli elementi qualificanti della proposta progettuale e i criteri di valutazione dell'offerta, al fine di evidenziare per ciascun criterio gli elementi che rafforzano l'apporto qualitativo garantito dalla Fondazione.

Tabella 4 - Correlazione tra gli elementi qualificanti della proposta e i criteri di valutazione

CRITERI DI RIFERIMENTO PER LA VERIFICA DELLA PROPOSTA	PUNTI DI FORZA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
<i>Coerenza e completezza dell'offerta</i>	La presente offerta recepisce integralmente i fabbisogni per l'acquisizione dei "Implementazione del Sistema Informativo di rilevazione e monitoraggio dei dati relativi al fenomeno della violenza di genere". I servizi proposti sono progettati in un'ottica di soddisfazione delle esigenze dell'Amministrazione regionale, alla luce dell'esperienza acquisita nell'ambito di precedenti attività di Assistenza tecnica e del know how specifico posseduto. L'esperienza posseduta dalla Fondazione consente infatti di acquisire consapevolezza circa le necessità organizzative, gestionali e procedurali, atte a garantire un supporto adeguato e funzionale alle esigenze dell'Amministrazione nelle attività di propria competenza e responsabilità. La conoscenza, inoltre, del quadro procedurale e strategico in cui si inserisce l'attività di assistenza assicura la coerenza, la completezza e la qualità dei servizi offerti.
<i>Presenza di una pianificazione di dettaglio</i>	Nella presentazione dei servizi offerti, la pianificazione delle attività è articolata a partire dalle richieste di cui alla nota 0827467 del 15/12/2017, e procede attraverso un puntuale grado di dettaglio che, per ciascuna fase di attività descrive i contenuti tematici e le metodologie utilizzate.
<i>Descrizione delle metodologie utilizzate nelle diverse fasi del servizio</i>	L'approccio metodologico proposto prevede di adottare, per il corretto raggiungimento degli obiettivi e per la successiva verifica delle azioni realizzate, strumenti di pianificazione e controllo che permetteranno la conduzione di ciascuna azione in modo da raggiungere gli obiettivi che sono stati posti dall'Amministrazione.

CRITERI DI RIFERIMENTO PER LA VERIFICA DELLA PROPOSTA	PUNTI DI FORZA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
<i>Adeguatezza del gruppo di lavoro individuato ai fabbisogni previsti</i>	La Fondazione mette a disposizione dell'Amministrazione un gruppo di lavoro composto da professionisti esperti, con competenze articolate e di alto profilo, con una profonda e ramificata conoscenza dell'ambiente operativo specifico in cui il servizio viene prestato. Tale aspetto, caratteristica non replicabile della presente offerta, rappresenta un rilevante valore aggiunto che, inoltre, è garanzia concreta di immediata operatività del servizio in tutte le sue parti. Le esperienze già sviluppate e consolidate per la realizzazione del servizio SIS costituiscono un consolidato know how specifico che rappresenta un valore aggiunto per l'offerta e rende significativamente efficaci le azioni da attuare e i tempi di attivazione.
<i>Adeguatezza delle soluzioni organizzative di gestione del servizio, garanzia di continuità, organizzazione in fasi, contenitori e linee di attività</i>	In termini organizzativi, la proposta si caratterizza per: • Attività di raccordo istituzionale con i vertici dell'Amministrazione; • Unicità dell'azione di coordinamento; • Articolazione delle competenze in funzione delle problematiche specifiche; • Presenza di un'organizzazione flessibile in grado di adattarsi e rispondere alle esigenze mutevoli nel corso della programmazione, provenienti dai soggetti coinvolti nella rete degli interlocutori del Programma; • Definizione e utilizzo di un sistema di pianificazione, controllo e valutazione del servizio, impostato su criteri quali l'integrazione, l'efficacia, la tempestività e la semplicità, finalizzato a monitorare gli elementi fondamentali delle azioni previste e a fornire indicazioni sugli interventi da intraprendere per risolvere le criticità e regolare tempestivamente le variazioni rilevate.
<i>Adeguatezza delle modalità di relazione con il committente</i>	Il servizio sarà svolto in costante accordo/raccordo con l'Amministrazione regionale, attraverso un processo di feedback condiviso e partecipato. Particolare attenzione verrà dedicata al processo di comunicazione interno ed esterno al progetto, visto come attività ordinaria e non straordinaria del gruppo di lavoro. Il coordinamento sarà garantito attraverso molteplici modalità (riunioni periodiche, affiancamento in presenza, predisposizione di piani di lavoro puntuali) sia rispetto alle attività di pianificazione, coordinamento e monitoraggio delle attività (Livello di Program Management) sia in termini di modalità di attuazione delle attività previste.

6 Proposta economica

6.1 Valorizzazione delle attività

L'operazione in regime contrattuale è regolata da contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto tra la Regione Campania e la Fondazione IFEL Campania. L'affidamento del servizio si configura quale affidamento "in house", ancorché si tratta di affidamento avente natura contrattuale.

In analogia a quanto previsto dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15 maggio 2018 - pubblicato sul Burc n. 36 del 21 maggio 2018 - della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ad IFEL Campania, quale organismo in house si applicheranno le disposizioni previste dal paragrafo 6.1 Principi generali del citato Manuale. IFEL Campania, in quanto prestatore di servizi, predisporrà la rendicontazione delle proprie spese a costi reali, ovvero presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnati da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

La valorizzazione del costo delle risorse professionali impegnate è stata ottenuta considerando per il personale dipendente: il salario lordo del dipendente, entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL, Contratto a progetto, eventuali accordi aziendali più favorevoli) e gli altri eventuali compensi lordi, comprensivi di tutti gli oneri diretti e indiretti a carico sia del lavoratore sia del datore di lavoro (costi diretti, ovvero gli elementi che caratterizzano il rapporto di lavoro in maniera stabile e ricorrenti e costi indiretti, ovvero, assenze per malattia, ferie, riposi aggiuntivi per festività soppresse, festività infrasettimanali, riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro, tredicesima e quattordicesima, premi di produzione etc.). Per quanto attiene il personale esterno (operatori, tecnici e consulenti esterni) il costo è stato valorizzato tenuto conto del regolamento IFEL Campania e delle previsioni di rendicontazione dei costi previsti dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020, approvate con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15 maggio 2018.

I costi diretti sono stati stimati tenendo in considerazione l'acquisto di beni e servizi necessari per lo svolgimento delle attività e gli altri costi direttamente collegati alle attività previste. Essi comprendono le forniture specialistiche da acquisire e quant'altro possa rendersi necessario per lo svolgimento dell'attività e che sia direttamente attribuibile alle attività in via esclusiva (viaggi, vitti e alloggi del personale impegnato, servizi informatici specialistici, attrezzature e risorse informatiche, organizzazione, consumabili e cancelleria, etc.). Per quanto attiene le spese di trasferte e missioni per il personale ed i consulenti, il costo è stato valorizzato comprendendo in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio sostenuti nell'espletamento dell'incarico conferito, in analogia a quanto disposto al punto 6.3, lettera b), del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020.

Le attività verranno svolte presso gli uffici della Regione Campania dedicati allo svolgimento delle attività di cui alla presente offerta, così come richiesto dall'analisi dei fabbisogni. Inoltre, le attività che non richiedono la presenza presso gli uffici del Committente verranno svolte presso la sede operativa della Fondazione di IFEL Campania presso cui verranno dedicati spazi allestiti e attrezzature adeguate.

Per la determinazione dei costi indiretti - intendendosi con essi tutti i costi generali sostenuti dalla Fondazione IFEL Campania non attribuibili direttamente alla commessa, neanche mediante ripartizione che evidenzia la riconducibilità all'operazione - è stato applicato un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale

esterno), ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013, come recepito dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15 maggio 2018.

Il preventivo di spesa recepisce integralmente l'analisi dei fabbisogni e conferma la stima dei costi formulata che in linea di massima, e fermo restando successivi adeguamenti concordati sulla base di eventuali esigenze operative del committente, si articola nel modo seguente.

Tabella 5 - Dettaglio dei costi previsti per lo svolgimento delle attività

VOCE DI COSTO/Attività	Expertise	GG/UOMO	IMPORTO (Iva esclusa)
A) Personale			
Attività 1.1 Continuità del Sistema Informativo Sociale in uso	Senior	90	19.350,00
Attività 1.2 Manutenzione correttiva e adeguativa	Senior	16	3.440,00
Attività 1.3 Servizi di connettività e server virtuali	Senior	30	6.450,00
Attività 1.4 Supporto alla migrazione dei sistemi e alle procedure di interoperabilità	Senior	95	20.425,00
Attività 2.1 Help desk	Senior	104	21.320,00
	Junior	308	32.032,00
Attività 2.2 Supporto al consolidamento del sistema SIS	Senior	160	32.950,00
A) Personale Totale		803	135.967,00
B) Costi diretti			43.576,00
C) Costi indiretti			20.395,00
Totale complessivo			199.938,00

45

In riscontro a quanto richiesto della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie della Regione Campania DG 50.05 prot. 468031 del 19/07/2018, avente ad oggetto "Attività inerenti il consolidamento del Sistema Informativo Sociale (SIS)", l'importo richiesto per la prestazione dei servizi descritti nella presente offerta è pari ad euro 199.938,00 (centonovantanove milanovecentotrentotto/00) oltre IVA, come per legge.

Le tabelle di dettaglio dei costi previsti per lo svolgimento delle attività sono state redatte in coerenza con quanto richiesto con nota prot. 468031 del 19/07/2018 della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie della Regione Campania DG 50.05. Si rappresenta che, sulla base dell'avanzamento delle attività, si potrà procedere ad una verifica di tali stime, anche con riferimento ad eventuali fabbisogni ulteriori, per cui si proporrà eventualmente, una diversa articolazione delle stesse, da quantificare e rendicontare nell'ambito del costo totale preventivato.

La Fondazione organizza le modalità di svolgimento concernenti la prestazione in parola in autonomia e facoltà decisionale, fermi restando i vincoli stabiliti nello Statuto e le previsioni normative in materia di controllo analogo. Le attività inerenti l'organizzazione e gestione dei servizi saranno uniformate a principi di carattere generale vigenti per le PP.AA. Nello specifico delle prestazioni dei consulenti ed esperti esterni, si fa riferimento al "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni" della Fondazione IFEL Campania approvato con atto nr.14

del 26 ottobre 2015. Per l'esecuzione in economia di lavori, nonché per le forniture di beni e di appalti di servizi, in particolare, la Fondazione si atterrà alle disposizioni normative di cui al D.L.gs. 18 aprile 2016 n. 50, pubblicato sulla GU Serie Generale n. 91 del 19 aprile 2016, "Codice dei contratti pubblici", prevedendo anche l'utilizzo degli strumenti del Mercato Elettronico della P.A. (MePA) e del Sistema Dinamico di Acquisizione della P.A. (SDAPA) della Consip società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La contrattualizzazione delle risorse umane, tenuto conto del processo di attivazione concordato con il Committente, avverrà nel rispetto delle disposizioni e delle previsioni normative che regolamentano l'attivazione dei profili professionali offerti.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal punto 4 dell'articolo 4 delle direttive approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 21 del 29/01/2013, concernente la "Disciplina relativa al controllo analogo per l'affidamento di attività *in house providing* agli organismi partecipati della Regione Campania", si dà atto che l'articolazione del fabbisogno espresso dalla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie della Regione Campania DG 50.05 con nota prot. 468031 del 19/07/2018 include gli elementi di controllo gestionale previsti.

L'importo offerto da IFEL Campania resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con il prezzo offerto IFEL Campania, quale prestatore di servizi, si intende compensata di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

IFEL Campania
Il Direttore
(dott. Pasquale Granata)

Fondazione IFEL Campania
"Istituto per la Finanza e l'Economia
Locale della Campania"

46